

# il portaordini



**FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI  
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"  
VIA LANZA 2 - 15121 ALESSANDRIA  
Tel. 0131 442202 Fax 0131 442202**

**www.alessandria.ana.it  
alessandria@ana.it - ilportaordini@tiscali.it**

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL

Dicembre ANNO XLVI N. 4 - 2014

Tiratura 1.900 copie

Costo per copia € 1,00



Stampato con il sostegno del Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Alessandria



**CSVA**  
Centro Servizi  
Volontariato  
provincia di  
Alessandria

*A tutti  
i lettori*

*i migliori  
auguri di*

*Buon Natale e felice anno nuovo*



## «IL PORTAORDINI»

Anno XLVI dalla fondazione N° 4 - Dicembre 2014

Presidente Bruno Pavese  
 Direttore responsabile Gian Luigi Ceva  
 Redazione: Giorgio Barletta - Dario De Amici - Bartolomeo Gamalero  
 Italo Semino - Fabrizio Torre - Luciano Zenato  
 Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967  
 Tipografia Litografia Viscardi  
 Via Santi, 5 Zona D4 - AL Autor. Dir. Prov. P.T. AL

Hanno collaborato a questo numero:

D. Bertin, B. Pavese, G. Benasso, R. Alciati, L. Visconti,  
 B. Penna, C. Vittone, G.P. Vallese, P. Santamaria, I. Semino,

**Fondatore** Domenico Arnoldi

Testata trimestrale della  
 ASS.NE NAZ.LE ALPINI SEZIONE DI ALESSANDRIA  
 "Gen. Camillo Rosso" Via Lanza, 2 - 15121 Alessandria  
 Telefono e fax 0131 442202 [www.alessandria.ana.it](http://www.alessandria.ana.it)  
[alessandria@ana.it](mailto:alessandria@ana.it) [ilportaordini@tiscali.it](mailto:ilportaordini@tiscali.it)

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003  
 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL  
 Tiratura **1.900** copie - Costo per copia € 1,00  
 Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola  
 con il tesseramento - Arretrati € 3,00  
 Abbonamento sostenitore € 20,00 - Abb. patrocinatore € 50,00  
 Abbonamento benemerito € 100,00

## S o m m a r i o

pg. 3	Il calcio del mulo
pg. 4	Assemblea dei capigruppo
pg. 5	Auguri - Assemblea ordinaria annuale
pg. 6	142 TT. AA. - Premio fedeltà alla montagna
pg. 7	Rifugio - Gli alberi di Voltaggio
pg. 8	Racconto semiserio di naja
pg. 9	Canto alpino e canto popolare
pg. 10	Monte Pasubio e monte Ortigara
pg. 9 - 12	1° C. M. Speciale Grande Guerra (3° parte)
pg. 11	Mostra storica
pg. 12 - 13	Riflessioni post raduno 1° Rgpt
pg. 14	Coro Alpini Valtanaro
pg. 15	Coro Montenero
pg. 15 - 18	Attività dei gruppi
pg. 18	80 anni ben portati
pg. 19	In famiglia

## I m p o r t a n t e

**C**i raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci **testi e foto a colori in formato digitalizzato** (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su drive pen o su cd rom) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e.mail) della Sez. di Alessandria: [alessandria@ana.it](mailto:alessandria@ana.it) da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet [www.alessandria.ana.it](http://www.alessandria.ana.it) usare gli indirizzi [ilportaordini@tiscali.it](mailto:ilportaordini@tiscali.it) e [gigiceva@yahoo.it](mailto:gigiceva@yahoo.it). Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili **entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono :N° 1 - 10 febbraio; N° 2 - 30 maggio; N° 3 - 30 agosto; N° 4 - 10 ottobre.** Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini".

**Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredati dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.**



**AL SERVIZIO  
 DEL VOLONTARIATO  
 PER LA CRESCITA  
 DELLA SOLIDARIETÀ**

**ORARI DI APERTURA**  
 Dal lunedì al giovedì

**Lunedì:**  
 9.30-16.45 con orario continuato

**Martedì:**  
 9.30 - 13.00 e 14.45 - 18.00

**Mercoledì:**  
 9.30 - 12.30

**Giovedì:**  
 9.30-16.45 con orario continuato

**Venerdì: chiuso**

**CONTATTI**

CSVA, via Verona 1, ang. Via Vochieri - Alessandria  
 Tel. 0131 250389 - N. Verde 800158081  
 Fax: 0131 440581 - e.mail: [info@csva.it](mailto:info@csva.it)  
[www.csva.it](http://www.csva.it)

# Il calcio del mulo



“Il futuro non è più quello di una volta” questa frase, vergata su un muro dalla mano di un anonimo writer, è diventata la metafora di una gioventù disorientata che non trova certezze e speranze nel domani. L'essere orfani del futuro, provato dai giovani nella società odierna, sembra sommarsi all'essere orfani del passato, mai rimosso, dalle generazioni che giovani non sono più. Se gli adulti di oggi avessero la stessa impudenza dei giovani, probabilmente sui muri comparirebbe scritto “Natale non è più quello di una volta”. Viene allora spontaneo pensare al perché tante persone della mia generazione siano convinte di questo. Tutto sommato le atmosfere sono migliorate. Il Natale moderno è il Natale che ci viene proposto dagli architetti dell'arredo urbano. Nelle strade e nelle piazze di paesi e città vediamo realizzate ambientazioni suggestive. Villaggi di Babbo Natale, con relativi mercatini, spuntano in ogni dove. Le renne sembrano essere ormai di casa. Le decorazioni luminose e le vetrine dei negozi accecano, sfavillando in mille bagliori. Neanche a parlare poi dei centri commerciali, vere palestre per la corsa al regalo. Ogni anno una nuova canzone si accoda ai tradizionali “Tu scendi dalle stelle”, “Stille nacht”, “Adeste Fideles”. In poco più di una manciata di lustri i bambini hanno visto sotto l'albero, l'ennesimo cellulare di ultima generazione rubare la scena a mandarini, frutta secca e, per i più fortunati, un semplice giocattolo magari costruito con amore e pazienza dai genitori. Sino a poco tempo fa anche la più asfittica delle tredicesime veniva immolata nella gara al chi regalava di più. Da qualche anno però, volenti o nolenti, ci siamo accorti che il consumismo selvaggio, oltre a non produrre grandi risultati, non ce lo possiamo più permettere. Nuove realtà si sono prepotentemente presentate alla ribalta. Nuovi bisogni sono drammatica realtà. Ecco allora venir presentati appelli al buon cuore, con



l'esortazione al pensare a chi è meno fortunato. Si viene invitati alle donazioni in favore di Enti e Organizzazioni: un Euro dal telefonino: la solidarietà natalizia è a basso costo. Il Natale non è più quello di una volta, non per un ineluttabile destino, ma perché siamo cambiati noi. Non siamo più gli stessi che ci si duole di essere stati, ma guai a parlare di tornare indietro. Oggigiorno l'attesa è diventata frenesia, ma non si può imputare il cambiamento di un così importante evento solo al ritmo incalzante del nostro tempo e ai nuovi bisogni.

Dovremmo volerci fermare a guardare intorno per vedere quello che solitamente non vediamo proprio a causa del frenetico ritmo di vita, ma troppe volte non vogliamo vedere per quella scorza dura che poco a poco ci siamo forzatamente costruiti attorno. Ci sono Natali vissuti con l'angoscia di non poter riempire il piatto dei figli perché la piccola azienda di famiglia non riesce più a tirare avanti, altri vissuti in una tenda di operai che tentano disperatamente la difesa del proprio posto di lavoro, altri ancora in precarie abitazioni che da provvisorie che avrebbero dovute essere, dopo eventi calamitosi, sono diventate ormai stabili. Quella che oggi stiamo vivendo non è solo una crisi economica e politica, è una crisi di identità etica e morale, un imbarbarimento sociale che accentua sempre più differenze e contrasti fra i diversi strati della popolazione. Se vogliamo che “il futuro torni quello di una volta”, se vogliamo che qualche piccola luce si faccia largo fra le tante ombre che offuscano il quotidiano e soprattutto il futuro, tutti quanti noi, eredi di personaggi che seppero fare grande la nostra Italia e, primi fra tutti, noi Alpini, facciamo nostre le parole di Piero Jahier: Uno per uno, corda alla mano, dove non si passa noi passiamo. Impieghiamo un po' del nostro tempo ad aprirci al prossimo, a parlare con i nostri figli e fami-

liari, con gli amici, con i vicini di casa. Cerchiamo di capirci e aiutarci. Se si dice che Natale sia un momento magico, rendiamolo magico davvero, ritorniamo tutti un po' al passato, riavvicinandoci a un pensiero puro e positivo. Ci sono molti modi per rendere il Natale un po' diverso dal solito, approfittiamo dell'unico momento dell'anno in cui circola, sulla terra, un piccolo fiume di energia positiva. Si dice che a Natale siamo tutti più buoni, Natale è un momento di amore e di perdono, a Natale tutti si vogliono bene; forse non sarà del tutto vero, ma sta di fatto che le parole sono energia. Non lasciamo sfuggire questa occasione unica e lasciamoci

andare al recupero di un'energia dimenticata, libera e pulita, che può farci solo del bene e portarci fortuna. Sognare è l'unico lusso che non costa nulla. Permettiamocelo almeno a Natale, tuffandoci senza riserve, in un mondo di speranza attiva, senza sterile malinconia che riempie d'angoscia. Nell'imminenza delle festività di fine anno, facciamo sì che siano momento di unione e riflessione per tutti noi. Il Portaordini porge a Voi, cari lettori e alla nostra Patria, i migliori auguri di buon Natale e un più sereno anno nuovo

**S**ingoli Soci e Gruppi che intendessero portare il proprio sostegno alle attività sezionali potranno farlo con apposito versamento sul c/c postale N° 6558487 intestato a A.N.A. Alessandria Protezione Civile Alpina A. Calissano indicandone la specifica destinazione che potrà essere: il Portaordini - Sede - Protezione Civile - Rifugio - Chiesetta Capanne di Pey. Si ricorda che le donazioni potranno essere detratte dalla dichiarazione annuale dei redditi citando il codice del beneficiario: 92018140068.

**UN'OCCASIONE PER FARTI CONOSCERE E FAR CONOSCERE I TUOI PRODOTTI**

il portaordini



La pubblicità su "Il Portaordini" arriva trimestralmente in 2700 famiglie, gli interessati potranno usufruire dei seguenti spazi:  
**PAGINA INTERA - 1/2 PAGINA - 1/4 DI PAGINA - TRAFILETTO**

## ASSEMBLEA DEI CAPIGRUPPO

Aperta dalla cerimonia dell'Alzabandiera, il 26 ottobre si è tenuta l'annuale Assemblea dei capigruppo presso la Sede sociale



di Via Lanza. Sono risultati presenti 22 capigruppo sui 33 effettivi alla Sezione, evidenziando così l'assenza dei "soliti noti". I lavori sono stati aperti dal presidente Bruno Pavese con la lettura di una missiva inviata alla Sezione dal Sindaco di Vignole Borbera a ringraziamento per l'intervento della nostra Protezione Civile in occa-



sione dell'alluvione avvenuta nei giorni da poco trascorsi. Si sono poi espresse considerazioni sulla partecipazione della Sezione alla passata Adunata di Pordenone che ha visto una discretamente sufficiente partecipazione di Soci nonostante la distanza e la preparazione alla prossima di L'Aquila constatando innanzitutto le difficoltà incontrate nel reperimento posti letto in strutture ricettive e aree disponibili per attendamenti. Il Vicepresidente Dalchecco, nella pro-

pria duplice veste di capogruppo di Felizzano ha quindi esposto considerazioni riguardanti il Raduno Sezionale. Pur dichiarandosi soddisfatto sul buon esito del nutrito numero di eventi programmati per l'occasione, ha lamentato la scarsa partecipazione di Soci auspicando una maggior adesione al Raduno del prossimo 2015 che si terrà a San Cristoforo il 14 giugno. Vengono quindi rese note le date in cui saranno organizzate manifestazioni a livello sezionale: 1\* febbraio a Sezzadio commemorazione della battaglia di Nikolajewka – 5 luglio a Vignole Borbera anniversario di fondazione del Gruppo - 21 luglio Capanne di Pej raduno intersezionale, particolarmente importante in quanto organizzato dalla nostra Sezione – 13 settembre raduno alla Madonna del lago di Garbagna



– 10/11 ottobre raduno del 1° Raggruppamento ad Acqui Terme - 18 Ottobre a Tortona anniversario di fondazione Truppe Alpine. A seguire il tesoriere Gamalero presenta una relazione finanziaria riguardante le spese sostenute dalla sezione per la manutenzione straordinaria della sede seguito da Mazzicco, responsabile del tesseramento, pur evidenziando il notevole miglioramento dei tempi di risposta da parte dei vari Gruppi auspica una maggior sollecitudine da parte di quelli ancora con tempi troppo lunghi affinché la Sezione possa far adeguatamente fronte al proprio impegno nei confronti delle Sade Nazionale. E' poi la volta di Ceva, direttore de il Polrtordini, che esorta i Gruppi nel comunicare tempestivamente le notizie, possibilmente a mezzo posta elettronica all'indirizzo [gigiceva@yahoo.it](mailto:gigiceva@yahoo.it) e se proprio qualche Gruppo non ne avesse possibilità, di farlo almeno con grafia chiara e leggibile. Si rammenta poi che Gruppi e singoli Soci hanno possibilità di detrarre dall'annuale denuncia dei redditi eventuali donazioni e destinazione del 5x1000 citando il codice del beneficiario : 92018140068. Si sono infine avuti numerosi e propositivi interventi da parte dei capigruppo presenti ai quali sono state date esaurienti risposte da parte del presidente prima della conclusione dei lavori.

*i.P.*



# Centrale del Latte Alessandria e Asti

# Auguri del Presidente

Le festività natalizie si avvicinano a grandi passi ed è quasi giunto il momento di fare un piccolo bilancio di questo 2014, è doveroso da parte mia e di tutto il Consiglio Direttivo volgere un ricordo a quanti sono "andati avanti". E' stato un susseguirsi d'iniziativa, di incontri, di tanti momenti vissuti in amicizia e cordialità; non sempre però le presenze hanno visto partecipazioni corali e rappresentative di tutte le realtà sezionali. Certamente è comprensibilissimo non avere sempre la massima disponibilità per l'Associazione, ma notare assenze quasi "istituzionali" lascia certamente l'amaro in bocca, pone domande alle quali è doveroso dare risposte. Cari Capigruppo, appellandomi allo spirito Alpino che tradizionalmente è espressione di sagacia e ferrea determinazione sono certo che saprete trasmettere a chi vi è vicino lo slancio per poter credere in questa bellissima Associazione e creare un futuro migliore. Unitamente a tutto il Consiglio Direttivo vi saluto ed esprimo i più cordiali ed affettuosi **auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo** a tutti voi ed ai vostri famigliari augurandovi di vivere in salute ed armonia godendo di quella fraternità Alpina che sempre ci circonda.

*Con affetto, un abbraccio caloroso dal Vostro Presidente*



## ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE DOMENICA 01 MARZO 2015

Nei locali della sede sezionale A.N.A.  
di Via Lanza, 2 Alessandria  
in prima convocazione alle ore 08,15  
e in seconda convocazione alle ore 09,15  
avrà luogo l'Assemblea Annuale dei Soci  
per discutere il seguente

### ORDINE DEL GIORNO:

- Alzabandiera
- Insediamento presidente e segretario dell'Assemblea
  - \* Nomina Commissione elettorale
  - \* Relazione morale e finanziaria
  - \* Discussione e approvazione relazioni
  - \* Presentazione candidature
  - \* Nomina Delegati all'Assemblea Nazionale
  - \* votazione per l'elezione del presidente, consiglieri, revisori dei conti, giunta di scrutinio Sezione A.N.A. Alessandria
- Varie ed eventuali

Il Socio impossibilitato a intervenire potrà farsi rappresentare a mezzo delega scritta di cui si fornisce modulo in calce. Si rammenta altresì che ciascun Socio potrà presentare NON PIU' DI TRE DELEGHE come previsto dal Regolamento sezionale.

- \* La presente pubblicazione serve quale regolare avviso di convocazione a tutti i Soci.
- \* All'Assemblea i Soci Alpini partecipano indossando il Cappello Alpino.
- \* L'autovettura potrà essere parcheggiata nella vicina Piazza Garibaldi, o zone limitrofe qualora la piazza risultasse occupata.
- \* La Sezione organizza per l'occasione un rancio alpino, le prenotazioni si ricevono presso i seguenti numeri telefonici: 0131 442202 (Alp. Romano Vassallo) – 340 4696202 (Alp. Giorgio Barletta)

## DELEGA ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE DI ALESSANDRIA

Io sottoscritto.....

Iscritto al Gruppo Alpini di.....

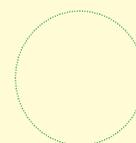
Delego il Socio.....  
a rappresentarmi all'Assemblea Ordinaria del 01 marzo 2015

Visto per autentica  
Il Capogruppo

Timbro del Gruppo

Firma del Socio

.....



.....

## COMMEMORAZIONE 142° ANNIVERSARIO

Come da tradizione anche quest'anno il Gruppo Alpini di Tortona ha festeggiato l'anniversario di Fondazione delle Truppe Alpine. La manifestazione per il 142° anno dalla nascita delle "Penne Nere" ha avuto inizio sabato 11 presso la sede del Gruppo con una breve cerimonia che ha visto l'apposizione di 2 targhe dedicate a tutti gli Alpini che hanno contribuito alla costruzione della sede e al Capogruppo Dino Fanzio, andato avanti troppo presto l'anno scorso. Domenica 12 le celebrazioni sono iniziate con l'alzabandiera e l'onore ai Caduti presso il Monumento all'Alpino in Piazza Ubertis alla presenza dei Vessilli sezionali di Bassano del Grappa, Vercelli, Asti, Casale Monferrato e Pavia e dei gagliardetti di Gruppi sia della Sezione di Alessandria che delle Sezioni limitrofe e di diverse rappresentanze di Associazioni d'Arma. Hanno inoltre partecipato rappresentanti delle Truppe Alpine in ser-



vizio, delle Forze Armate locali e il Sindaco di Tortona Dott. Bordone. Con l'accompagnamento della Fanfara Alpina Valle Bormida di Acqui Terme dal Monumento all'Alpino il corteo ha raggiunto, sfilando per le vie del centro città, il Santuario della Madonna della Guardia

per la Santa Messa cantata dal Coro Alpino Valtanaro. Il Gruppo Alpini di Tortona ringrazia tutti i partecipanti e fissa l'arrivederci al 2015 per il 143° Anniversario delle Truppe Alpine.

**Danlele Bertin**

## PREMIO NAZIONALE FEDELTA' ALLA MONTAGNA

Il Premio Nazionale "Fedelta' alla Montagna" viene assegnato ogni anno dall'ANA a un socio che con il suo lavoro contribuisce al mantenimento, alla prosperità e al potenziamento degli insediamenti umani in montagna. Per il 2014 il premio è stato assegnato dall'apposita commissione all'Alpino Primo Stagnoli di Bagolino della Sezione Monte Suello di Salò. Primo Stagnoli a Bagolino e nella piana del Bruffione gestisce un'azienda agricola dedita all'allevamento di bovini da latte per la produzione del Bagòss, lo squisito formaggio tipico della Valle del Caffaro. Attorno a lui, al papà Giuseppe, anche lui Alpino, alla moglie Maria e ai due figli, si sono stretti la comunità di



Bagolino e gli Alpini arrivati da tutti i gruppi della Sezione Monte Suello, ma anche dalle Sezioni vicine, il Presidente e il Consiglio Nazionale, oltre ai tanti Alpini amici. La festa, iniziata il sabato con la gita al Passo del Bruffione, si è conclusa nella mattinata di domenica con la tradizionale sfilata degli Alpini lungo le vie del paese, accompagnati dalle note della Fanfara Alpina Valchiese di Gavardo e dalla Fanfara Alpina di Villanuova sul Clisi, gli onori al Monumento dei Caduti, la Santa Messa celebrata nella Chiesa Parrocchiale e la consegna del riconoscimento al premiato.

**i. P.**

## Domenica 3 agosto Rifugio Domus Alpinorum Pallavicino

La mattinata non è cominciata bene in quanto, partiti da casa presto per poter salire al Giarolo in tempo per la messa e tornare per il tradizionale pranzo, la pioggia ha rovinato le nostre speranze.



Purtroppo il tempo non sembrava proprio migliorare e quindi non ci rimaneva che fare colazione, tra un caffè e una focaccia, inframezzato dall'Alzabandiera fatta in un attimo di pausa della pioggia battente e attendere l'arrivo dei partecipanti al pranzo per onorare comunque degnamente la giornata. Ma, come se la pioggia si fosse vergognata di rovinare la giornata agli alpini, a metà mattinata un pallido ma promettente sole ha scacciato le nubi minacciose e, un manipolo di temerari ha preso la decisione di andare al Giarolo. Si sapeva che lassù non avremmo trovato nessuno ma il piacere della passeggiata in compagnia ha spinto una decina di alpini alla salita. C'erano Domenico e Sandro di Tortona, Giovanni e Daniele del Coro Valtanaro, Genio e un amico di Garbagna e l'inoscidabile Bruno Cassino che, senza pensarci un attimo si è aggregato alla comitiva e naturalmente il sottoscritto. Lo sforzo e la sfida al maltempo è stata

abbondantemente ripagata dallo spettacolo che si poteva godere dalla cima del Monte Giarolo messo a lucido per la messa che non si è svolta e completamente deserto... sembrava veramente di avere raggiunto il paradiso. Si sa però che la salita fa venire fame e sete e, dagli zaini affardellati secondo la libretto militare, abbiamo tirato fuori pane, salame, formaggio e prosecco per l'ennesima colazione. Dopo l'immancabile brindisi, a malincuore, la squadra è scesa al rifugio dove nel frattempo i prodi cuochi avevano preparato il pranzo per la moltitudine di alpini e di amici che erano giunti alla festa. Dopo la mangiata accompagnata da diverse bevute e cantate, grazie anche alla presenza di diversi componenti del Coro Valtanaro, e le imman-



cabili frittelle di Ramognini, c'è stato anche un momento di raccoglimento per la benedizione della madonnina prospiciente al rifugio, restaurata e portata a nuovo splendore dall'alpino Renato Moretti e dalla moglie.

**Daniele Bertin**

## Gli alberi di Voltaggio

Carissimi Presidente della Sezione e Direttore del Portaordini, Vi scrivo per la prima volta, pur essendo socio da anni del Gruppo di Novi, per segnalarVi una cosa che, se realizzata, sarebbe un'offesa alla comunità di Voltaggio e al sentimento nazionale, tanto più adesso a 100 anni dall'inizio della Grande Guerra e in concomitanza con il bel lavoro che Italo Semino sta svolgendo sui Caduti della Provincia in quella guerra: la Sezione A.N.A. li ricorda, il Comune di Voltaggio potrebbe abbattere gli alberi piantati per ricordarli.

Allegato:

**INTERPELLANZA SU VIALE DELLA RIMEMBRANZA (TRATTO STRADA COMUNALE TRA L'EX RICOVERO S. AGOSTINO E IL CIMITERO).**

Circa gli alloggi Cociv per 70 persone che potrebbero essere costruiti sul prato dell'ex Ricovero Sant'Agostino ho già espresso la mia contrarietà con l'interpellanza al punto 3 dell'O.d.G. della riunione del Consiglio Comunale di Voltaggio di venerdì 8/8/u.s.. Al riguardo vengo ora a sapere che l'Amministrazione potrebbe prendere in considerazione la possibilità di abbattere i platani quasi secolari di Viale della Rimembranza. L'ipotesi mi sembra comporti conseguenze estremamente gravi da almeno due punti di vista:

- ambientale: si tratta di un patrimonio floreale costituito da 32 platani quasi secolari;
- storico: si tratta di un patrimonio di grande rilevanza emotiva e simbolica per la Comunità di Voltaggio, visto che a ognuno di quegli alberi corrisponde un caduto voltaggino della Grande Guerra. Sarebbe molto triste che quegli alberi – il motivo per cui quella strada si chiama Viale della Rimembranza – fossero eliminati soltanto per realizzare un dormitorio che potrebbe essere allestito agevolmente altrove. L'offesa al sentimento della Comunità voltaggina, che ha visto cadere ben 43 suoi figli nel primo conflitto mondiale, non ricadrebbe su Cociv, ma sulla Amministrazione per non essersi opposta e per non aver impedito tale scempio.
- Che cosa risponde l'Amministrazione in merito?

*Un caro saluto dal socio  
Benasso dott. Prog. Giuseppe*

*Emblematico caso in cui un solo commento è possibile: Non ha futuro un popolo che non ha la coscienza del ricordo.*

# Racconto semiserio di naja alpina 1° Aprile 1974: che pesce!

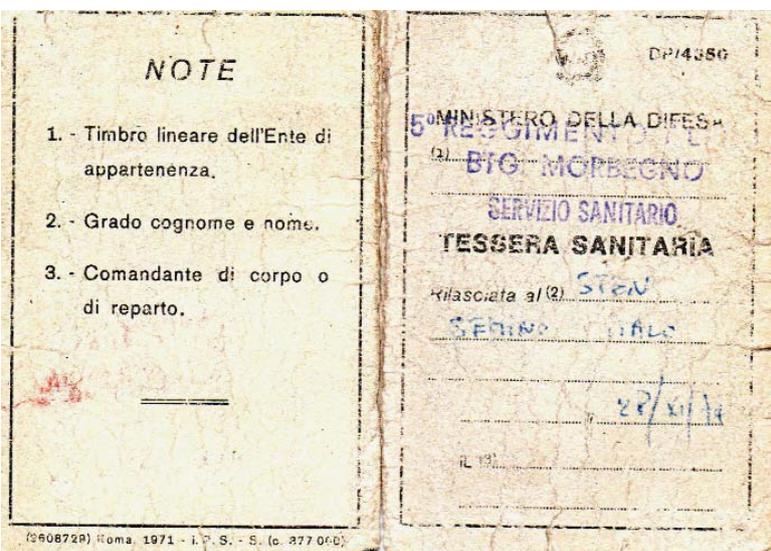
Si attribuisce a Gabriel Garcia Marquez il seguente aforisma: "La vita non è quella che si è vissuta, ma quella che si ricorda e come la si ricorda per raccontarla". Calza a pennello: vissi i quindici mesi di naja con il rancore rassegnato di chi debba pagare una tassa, oggi ricordo quel periodo con la consapevolezza di aver "servito" onorevolmente lo Stato e con la nostalgia di aver vissuto un'esperienza irripetibile. Concluso il corso AUC nel mese di marzo del 1974, dopo aver fruito della licenza ordinaria, il 1° aprile mi presentai a Merano sede del Comando del 5° Rgt. Alpini. Del viaggio non serbo il benché minimo ricordo, rammento, invece, che giunto alla caserma Rossi trovai i miei compagni di corso. Presi in consegna dal capitano V., comandante della Compagnia Comando e Servizi Reggimentale, venimmo istruiti sulla cerimonia del giuramento, la quale prevedeva, fra l'altro, il "presentat arm" con la sciabola, reso, individualmente, alla Bandiera di Guerra del Reggimento custodita in una teca nell'ufficio del Colonnello Comandante. Ora tale comando consta [traggo da internet NdR], o constava, di diversi movimenti che proverò a descrivere: dalla posizione di attenti si alza la sciabola in avanti, facendo arrivare l'elsa all'altezza della testa, poi si abbassa e l'elsa questa volta è circa all'altezza del petto, finalmente si porta la sciabola al fianco destro con la punta in avanti e verso il basso formando un angolo di 45° rispetto al terreno, ad una distanza di circa 30 centimetri dal corpo, leggermente spostata sulla destra. Analogamente per il "fianc arm": dalla posizione del "presentat arm" si porta la sciabola a braccio teso verso l'alto, quindi facendole fare una rotazione all'indietro si poggia la lama sulla spalla destra, infine si riporta l'arma in posizione di attenti facendo scivolare la lama sulla spalla stessa. Compreso qualcosa? No? Il succo della questione, comunque, è il seguente: per eseguire questa serie di evoluzioni occorre spazio! Ora, per tutta una serie di contraddizioni, che punteggiavano il servizio militare e rendevano imprevedibile la vita del najone, l'area antistante la teca, contenente la Bandiera, era sovrastata da un voluminoso lampadario a gocce. Gli annali del 5° Alpini favoleggiavano di epici duelli ingaggiati da imbranatissimi sten di prima nomina ed il veterano di cristallo, giovani virgulti dalle ali (penne) tarpate per aver infilzato la fatal lanterna. Ultimata la cerimonia, le destinazioni: venni assegnato alla Compagnia Comando e Servizi del Btg. Morbegno acuartierato a Vipiteno; poiché il najone valuta i luoghi in funzione delle licenze e della comodità dei mezzi di trasporto, aborrendo sia Malles Venosta che Merano troppo decentrati, giudicai più che soddisfacente la meta, posta sulla linea ferroviaria Monaco - Innsbruck - Verona - Milano. Presto disilluso dalle risatine sarcastiche degli sten anziani s'insinuò il dubbio che non mi fosse andata così bene. Il Tenente Colonnello t.s.g. XY. comandante del Morbegno, aveva fama di militare duro ed inflessibile. Secondo radio naja, aveva l'abitudine, scendendo le scale dall'abitazione ove risiedeva sino al corpo di guardia, di stendere il dito indice della mano destra ed appoggiarlo sul corrimano in legno, il quale risultando immancabilmente impolverato, provocava le ire del suddetto, sfogate agitando l'indice sul volto del malcapita-

to ufficiale di picchetto. Probabilmente una leggenda! Personalmente venni sput...to, al cospetto del Btg. schierato per l'Alza Bandiera, in quanto, ufficiale di picchetto, avevo consentito l'ingresso in caserma ad un civile: non mi accorsi, infatti, che il t.s.g. Tenente Colonnello aveva dimenticato di appuntare sull'uniforme le fiamme verdi regolamentari. Pare che la divisa fosse una fisima del Comandante del Btg, radio scarpa diffondeva la notizia di come egli pretendesse di uniformare l'uniforme, nel senso che nella stessa unità temporale tutti i militari in caserma avrebbero dovuto indossare esattamente gli stessi abiti. Poiché Vipiteno non fa eccezione rispetto alle altre località montane, caratterizzate da una estrema variabilità, sembra accadesse frequentemente di iniziare, al mattino, con pantaloni corti e camicia, per poi indossare il farsetto maglia alla comparsa delle prime nubi, poi la mimetica, quindi mimetica e giacca a vento, per tornare ai pantaloni corti; tutti gli ordini scanditi dall'alto parlante in un frenetico tourbillon di sostituzione delle uniformi. Sicuramente vero che quando fui costretto ad indossare la divisa estiva suscitai l'ilarità del Maggiore "Mangiafuoco" S.R. che divertito dal mio aspetto così poco marziale, con le gambe pallide e secche piantate negli enormi scarponi vibranti e lasciate nude da altrettanto enormi pantaloni corti, non poté trattenere, dall'alto della sua fluente barba nera, una sonora risata. Tornando a quel 1° aprile, verso sera raggiungemmo il Battaglione e dopo aver consumato il primo pasto alla mensa ufficiali, fummo accompagnati, dagli sten anziani, all'inevitabile visita alla caserma, prima tappa del tour: il reparto salmerie! La singolarità che notai, confermata nei mesi seguenti quando mi recavo colà per l'ispezione, fu la posizione nella quale i conducenti di servizio lasciavano le carriole colme di letame: esattamente al centro dei corridoi d'accesso alla scuderia in modo da costringere il malcapitato visitatore a superare l'ostacolo rasentando gli arti posteriori dei muli legati ai lati. Appena entrati venimmo accerchiati da una squadra di conducenti in tuta blu, che urlava al nostro indirizzo le più incomprensibili volgarità in dialetto rigorosamente bresciano e bergamasco. Anzi un paio di audaci con la ramazza scopavano lo sterco indirizzandolo sulle nostre scarpe ed infine il più scalmanato, montato a dorso di mulo, ci ammaestrava sulle reali gerarchie vigenti al Btg. Morbegno. Sconcertati lasciammo la bolgia infernale. Confesso che la sera, nonostante la stanchezza, faticai a prendere sonno pensando in che modo avrei potuto sopravvivere in quel manicomio. Il mattino seguente all'adunata, riconobbi nei volti di alcuni sten anziani, che presentavano la forza ai rispettivi Comandanti di compagnia, i conducenti che ci accolsero la sera precedente. 1° aprile 1974: .....che pesce!

**Alpino Italo Semino**

P.S. Anche noi tentammo lo stesso scherzo con i nostri "nipoti", lo sten F.B. provò a cavalcare il "Nano", il mulo più docile di tutto il Btg, ma questo evidentemente ne aveva gli zebedei pieni della manfrana e cominciò a scalcia e sgroppare come fosse indemoniato. Che... fallimento!

## MORBEGNO



# Canto alpino e canto popolare: l'obbligo di ricordare

Ma gli alpini cantavano davvero nelle trincee della Grande Guerra? Probabilmente sì, ma certamente non cantavano come oggi sono soliti fare i cori alpini. Allora si cantava per disperazione, per dimenticare un momento le atrocità quotidiane, per trovare un po' di serenità. Oggi si canta perché si ama il canto corale, per amore della musica e dell'arte, per donare piacere a chi ascolta. Questa è essenzialmente la differenza fra il canto di oggi e quello di ieri, ma un filo, più o meno tenue e impercettibile, resta: compito dei cori è mantenerlo tenacissimo. Può essere nascosto, mascherato, nobilitato, ma deve restare. Deve restare, perché su questo filo corre il ricordo. Anzi, l'obbligo di ricordare. E dobbiamo ricordare i canti degli alpini e i canti popolari allo stesso modo, perché, in fondo, raccontano la stessa storia: la storia di un popolo contadino e poco istruito che si trova improvvisamente catapultato in un mondo nuovo, che modifica irreparabilmente la sua vita. Questo mondo si manifesta anzitutto col volto feroce della guerra moderna e di massa. E così, le melodie della vita quotidiana ricompaiono, trasfigurate, nella vita in grigioverde. Questo è il motivo per cui i canti alpini ci appaiono tanto simili a quelli popolari: sono la stessa cosa! Sono fatti della stessa pasta! Prendete un qualsiasi canto alpino: di quasi nessuno esiste una versione "originale", ma solo varianti, lezioni, contaminazioni. E non c'è modo di venirne a capo. È come la leggenda: non sappiamo da dove provenga con precisione; non sappiamo chi l'ha inventata veramente. Sappiamo solo che c'è, che si è diffusa, ovunque, assorbendo colori e toni propri della lingua, dei dialetti, delle tradizioni di un determinato luogo. La stessa cosa si può dire per il canto popolare, un patrimonio orale vastissimo: non c'è borgo, dalla punta dell'Alto Adige alle coste siciliane, che non abbia i propri canti. Canti arricchiti da una grazia di leggerezza e di ironia che ci allieva, pur affrontandolo, il dramma quotidiano del vivere. Poesia pura e semplice; solo apparentemente superfi-



ciale. Siamo di fronte a due tesori autentici della cultura popolare. Ma la cultura popolare è materiale da maneggiare con cura perché ha in sé lo spirito vitale che è proprio della poesia autentica: un amore profondo per la vita, nonostante le sue mille difficoltà. È vero, col passare dei decenni, e soprattutto nella nostra società moderna, il canto alpino e il canto popolare sembrano due

(segue a pag. 10)



**Scorza Costruzioni**

di Eros & Damiano s.n.c.

Via dei Tigli, 6 - BOSIO (AL)

Tel. e Fax 0143.684137

info@scorzacostruzioni.it

www.scorzacostruzioni.it

*Professionalità e attrezzature per la realizzazione di:*

**Realizzazione asfalture di strade urbane minori, strade rurali, piste ciclo pedonali, piazze di piccole e medie dimensioni e lavori di ingegneria naturalistica**



## Canto alpino e canto popolare...

(segue da pag. 9)

fossili o, quando va bene, due cimeli da rispolverare e porre in vetrina nelle occasioni comandate: rievocazioni storiche, commemorazioni... Per alcuni poi sono semplicemente due oggetti di stu-



dio per gli storici della lingua e della musica. Noi sappiamo che non è così: sono invece la nostra storia, la storia popolare italiana. Come si legge in un vecchio dizionario dell'Ottocento, il canto popolare "senz'aver relazione diretta ad alcun dato parossismo di amor patrio, ne è tuttavia l'espressione più fedele, ritrae conserva le usanze e i costumi del luogo natio, e si fa, come a dire, depositario delle memorie più care e più gloriose". La stessa definizione può estendersi anche al canto alpino. In questi quarant'anni, il Coro Montenero si è fatto portavoce di questa immensa memoria, cercando di darle sempre la dignità che merita. E questo è certamente il primo compito – quasi un dovere morale – di qualsiasi compagine canora che ha a cuore il patrimonio musicale popolare del nostro Paese. Fintanto che quel filo che giunge sino a noi non sarà spezzato, la memoria della nostra storia sarà sempre con noi. E per noi è un piacere sapere che tutto questo è stato possibile – e ancora lo sarà! – grazie ai cori alpini.

Roberto Alciati

## MONTE PASUBIO E MONTE ORTIGARA

Negli anni passati ero già stato sia sul Pasubio che sull'Ortigara con il Vessillo Sezionale per i pellegrinaggi ANA ma mi ero ripromesso di tornarci per un mio personale "pellegrinaggio". Quest'estate con l'amico Valter Alpino doc della Valsesia ho realizzato il mio intento. Dopo esserci trovati a Bassano la domenica siamo saliti alla volta di Valli del Pasubio dove abbiamo soggiornato per salire la mattina successiva sul Monte Pasubio. Di buonora siamo partiti per passo Xomo dove inizia la strada che porta all'imbocco della "Strada delle 52 Gallerie" che sale al Rifugio Achille Papa. Non nascondo che arrivato al tornello di ingresso del sentiero l'emozione era tanta. Fin dai primi passi si respira l'aria della storia e man mano che si sale, galleria dopo galleria, sembra di sentire il boato dei cannoni o i colpi dei mortai che rimbombano nella valle. Il tempo, pur non piovendo, non era dei migliori ma sicuramente la nebbia e le nubi basse davano un ulteriore tocco poetico e solenne all'atmosfera. Il cammino è impegnativo ma talmente bello che vorresti non finisse mai. Magnifiche opere di ingegneria le gallerie scavate nella roccia e panorami mozzafiato lungo il sentiero al fianco della montagna. Piacevoli



incontri di ragazzi giovani e mamme con figli che salivano in allegria ci hanno confortato nel cammino. Valter poi che da queste parti faceva le esercitazioni durante il servizio militare, ritornato sul Pasubio dopo anni, aveva mille aneddoti di naja da raccontare. Quasi senza accorgermene siamo arrivati al Rifugio Achille Papa a quasi 2000 metri praticamente invisibile a causa della fitta nebbia. Che piacere però entrare nel bar dove il camino scaldava le ossa e il vin brulé lo stomaco. Abbiamo incontrato ragazzi e ragazze giovani che potevano essere nostri figli con i quali abbiamo condiviso una fetta di torta e un bicchiere di vino e i quali ci hanno fatto domande sugli Alpini. Certamente io, Alpino di pianura, mi sono sentito un po' spaesato in mezzo ad uno scenario simile ma grazie all'amico Valter mi sono subito adattato. Gli incontri che si fanno con il cappello alpino sono sempre imprevedibili e a volte molto piacevoli e così, sulla via del ritorno della Strada degli Eroi abbiamo incontrato Alessio di Valdagno e un suo amico con i quali abbiamo condiviso la discesa. Avevo già fatto questa strada nel 2012 assieme a Sandro e al compianto Dino Fanzio, capogruppo di Tortona, che nonostante la malattia lo avesse già attaccato era voluto salire al Pasubio. All'imbocco della Galleria d'Haver, dove avevamo fatto la foto che poi sarebbe diventata la sua foto celebrativa, ho voluto ricordarlo con un breve pensiero intimo e la deposizione della sua foto vicino all'insegna della Strada degli Eroi. Sicuramente da lassù mi ha visto e sarà stato orgoglioso del suo consigliere "provinciale" come mi chiamava prendendomi in giro

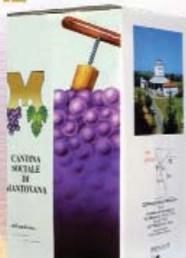
(segue a pag. 11)

**MANTOVANA**  
**M**  
**CANTINA SOCIALE**

**PASSIONE PER TRADITION  
PASSION FOR TRADIZIONE**

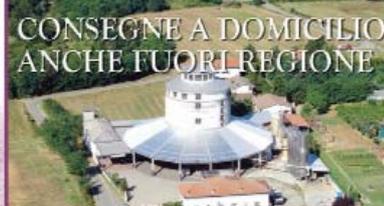
Scopri tutta  
la qualità dei nostri  
vini nei pratici  
bag in box dotati  
di comodo  
rubinetto

*dal 1955*



Vendita  
on-line

Vendita di vino  
sfuso ed  
imbottigliato,  
anche nei  
pratici  
Bag in Box



CONSEGNE A DOMICILIO  
ANCHE FUORI REGIONE

**ORARIO**

Mattino	8,00 - 12,00	Domenica	9,00 - 12,00
Pomeriggio	14,00 - 18,00	CHIUSO I FESTIVI	

(orario invernale)

Via Martiri della Resistenza, 48 - Fraz. Mantovana - Predosa (AL) - ITALIA Tel. e fax 0131 710131

www.mantovana.it - info@mantovana.com

29a Divisione (gen. Enrico Caviglia).  
Artiglieria Montagna: XII Gruppo Someggiato batterie 41a, 42a; XXVI Gruppo Montagna batterie 85a, 86a; XXIII Gruppo Montagna batterie 49a, 53a.

XXII Corpo d'Armata (gen. Ettore Negri di Lamporo).

13a Divisione (gen. Roberto Bassino)  
Artiglieria Montagna: I Gruppo Montagna batterie 3a, 34a, 71a; IX Gruppo Montagna batterie 25a, 26a, 27a.

25a Divisione (gen. Amos del Mancino).  
Artiglieria Montagna: XVII Gruppo Someggiato batterie 23a, 24a, 58a; XXV Gruppo Montagna batterie 82a, 83a, 84a, 87a.

57a Divisione (gen. Arcangelo Scotti).  
Artiglieria Montagna: XX Gruppo Someggiato batterie 39a, 40a.

XXVI Corpo d'Armata (gen. Augusto Fabbri).

30a Divisione (gen. Cesare Allievi).  
Artiglieria Montagna: XI Gruppo Someggiato batterie 34a.

12a Divisione (gen. Sigismondo Monesi).  
Artiglieria Montagna: batteria 33a Som del XI Gruppo Someggiato."

In questa sede non verranno analizzate né le fasi della battaglia né le ragioni dell'insuccesso, si riporta solamente ciò che disse Padre Bevilacqua, sottotenente del Btg Monte Stelvio, in seguito Cardinale: «(...) "L'Ortigara non è una sconfitta: non vi è sconfitta se non quando qualche cosa di umano è stato smarrito, impoverito, soppresso. Ortigara, cattedrale di alpini, monumento del sacrificio umano, monte della nostra trasfigurazione" (...)».(32) Alla fine della battaglia la 52a Divisione, a cui appartenevano i ventidue battaglioni alpini, ebbe le seguenti perdite: ufficiali morti 110, feriti 330, dispersi 50; sottufficiali e truppa morti 1.454, feriti 8.127, dispersi 2.564; totale 12.635 uomini.(33) I dati si riferiscono ai soli Btg alpini a cui vanno sommate le perdite dei Comandi Gruppo alpini, delle Compagnie mitraglieri e dell'Artiglieria da Montagna. Gli alpini della Provincia di Alessandria pagarono un elevato tributo di sangue, sull'Ortigara si ebbero infatti 40 Caduti, 35 nel mese di giugno e 5 in luglio [per alcuni Caduti il luogo è indicato come Altopiano di Asiago Ndr]; si ricordano fra gli altri: l'alpino Giovanni Matteo Poggio di Cavatore del 1° Rgt Alpini Decorato di M.B.V.M., l'alpino Giovanni Michele Scaglié di Pareto del 1° Rgt Alpini Decorato di M.A.V.M., l'alpino Pietro Giaminardi di Cartosio del 1° Rgt Alpini Decorato di M.A.V.M.; l'alpino Gabriele Ravera di Ponti del 1° Rgt Alpini Decorato di M.B.V.M..

Il 17 agosto ebbe inizio l'11a battaglia dell'Isonzo, nota come la battaglia della Bainsizza, che si concluse il 30 agosto e durante la quale cadde il sottotenente Giulio Maggi di Casale Monferrato Decorato di M.A.V.M., appartenente al 7° Rgt Alpini. Nell'11a battaglia furono impegnati: 5° Gruppo Alpini con i Btg: Belluno, Val Chisone, Monte Albergian; 13° Gruppo Alpini con i Btg: Pieve di Cadore, Monte Pelmo, Monte Antelao; 10° Gruppo Alpini con i Btg: Morbegno, Vicenza, Val d'Adige, Monte Berico, Monte Tonale, Monte Pasubio.(34) Nel periodo che intercorse fra la 11a e 12a battaglia dell'Isonzo gli alpini della Provincia di Alessandria subirono le seguenti perdite: un Caduto in Val Posina ed uno sul Monte Grappa in giugno, in agosto e settembre tre Caduti sul Medio Isonzo fra i quali il sottotenente Edgardo Massa di Stazzano del 3° Rgt Alpini Decorato di M.A.V.M., ancora in settembre un caduto sull'Altopiano di Asiago, uno sulle Tofane, uno sul Monte Pasubio ed uno sull'Altopiano della Bainsizza, in settembre ed ottobre si ebbero due Caduti sul Carso.  
*Caporetto*

Il 24 ottobre si scatenò la 12a battaglia dell'Isonzo con l'attacco che gli Austro-ungarici ed i Tedeschi sferrarono contro la 2a Armata e che culminò con la rotta di Caporetto, provocando la ritirata dell'Esercito italiano sino al Piave e che si concluse il 10 novembre. La disfatta sull'Isonzo causò l'arretramento delle Armate italiane: la 2a e la 3a

sino al Tagliamento e poi al Piave, il XII Corpo d'Armata dalla zona Carnia si ritirò attraverso la valle del Piave, la 4a Armata schierata dalla Val Sugana al Monte Peralba ripiegò, attraverso la valle del Cordevole e del Piave, verso il Monte Grappa subendo molte perdite e moltissimi prigionieri, il XVIII Corpo d'Armata schierato sulla linea Cima di Cupola - Cauriol - Busa Alta - Alpi di Fassa arretrò verso il Monte Grappa.(35) Durante la ritirata al Piave si ebbero due Caduti della Provincia.

#### *La Battaglia di arresto*

La battaglia di Arresto 10 novembre - 31 dicembre 1917, si svolse in due fasi:

"(...) dal 10 novembre al 26 novembre gli Austro-tedeschi attaccarono sull'Altopiano dei Sette Comuni e sul Grappa conseguirono risultati iniziali, ma limitati, lungo il Piave ottennero soltanto di passare sulla destra del fiume nell'ansa di Zenson e nel delta del Piave e di impadronirsi degli acquitrini fra Piave nuovo e Piave vecchio.(...) Dal 4 dicembre al 25 dicembre l'offensiva sferrata con maggiori forze ottenne, sull'Altopiano dei Sette Comuni, di respingere le divisioni italiane dalle Melette sulla linea Cima Echar - Monte Melago - Col dei Nosellari - Pizzo Razea; sul Grappa il nemico conquistò Col Caprile, Col della Berretta, Monte Asolone, Monte Pertica, Monte Valderoa, Monte Spinocchia, suoi primi obiettivi, ma non poté procedere oltre. La battaglia si concluse con il definitivo arresto dell'offensiva austro-tedesca e con l'ammissione da parte nemica di aver subito un insuccesso. Alla fine di dicembre gli Austro-ungarici furono anche costretti a sgomberare l'ansa di Zenson"...(36).

I battaglioni alpini impiegati in combattimento sull'Altopiano di Asiago, in particolar modo nella vittoriosa resistenza alle Melette, furono: Monte Marmolada, Val Dora, Cuneo, Verona, Sette Comuni, Bassano, Monte Stelvio, Monte Spluga, Valtellina, Vestone, Tirano, Monte Pasubio, Monte Saccarello, Monte Cervino; l'Artiglieria da Montagna intervenne con XXII Gruppo Montagna con le batterie 47a, 48a, 56a; il XIII Gruppo Someggiato con le batterie 44a, 45a, 46a; inoltre le batterie Montagna 62a, 13a e 27a.(37) Nella battaglia di Arresto sull'Altopiano gli alpini della Provincia contarono sei Caduti di cui: due del 1° Rgt Alpini (Monte Saccarello), tre del 4° Rgt Alpini (Monte Cervino), un artigiere del 1° Rgt Art. Montagna. Fra i Caduti il sottotenente Carlo Ubertis di Casale Monferrato del 4° Rgt Alpini Decorato con M.B.V.M.. Dal 13 al 27 novembre e poi dal 4 al 31 dicembre gli Austro-ungarici attaccarono a fondo sul Monte Grappa, il 21 novembre le truppe alpine sul Grappa erano così disposte:(38)

"Settore Asolone: battaglioni Val Brenta, Monte Matajur, 1a batteria Mont. del I Gruppo; 87a batteria Mont. del XXVI Gruppo. Settore Grappa: battaglioni Monte Rosa, Val Natisone, Val Tagliamento, 45a batteria Mont., 38a batteria Som. del XXI Gruppo Som.; 50a e 51a Som. del XVI Gruppo Som. Settore Spinocchia: battaglioni Val Camonica, Feltre, Val Cison, Val Maira, Monte Arvenis, 4a e 5a Batteria Mont. del II Gruppo Montagna Torino-Aosta; 34a Mont., 96a Mont., 52a Som. batterie del I Gruppo Montagna Torino-Pinerolo; 35a Mont, 36a Mont., 93a Mont. batterie del XII Gruppo Montagna Como; 37a Som. batteria del XXI Gruppo Someggiato.

In riserva: battaglioni Monte Pavione, Cividale, Val Cenischia. Settore Monte Tomba: battaglioni Monte Granero, Val Cordevole, Courmayeur, XXII Gruppo Som.: 61a, 62a, 63a batteria; IX Gruppo Montagna Oneglia: 25a, 26a batteria; VI Gruppo Montagna Udine: 17a, 61a batteria. In riserva: battaglioni Val Pellice, Val Varaita. Il Battaglione Moncenisio era sul Montello e VIII Gruppo Montagna (23a, 24a, 58a batteria) era ad Onigo." Sul Grappa caddero quattro alpini della Provincia fra i quali si ricorda il capitano Alfredo Stringa di Castelnuovo Scivia del 3° Rgt Alpini Decorato con M.B.V.M., due soldati perirono sul Monfenera, uno sul Col Caprile ed uno sul Pasubio.

#### **1918**

Nell'anno di guerra 1918 fra i soldati delle truppe alpine arruolati in Provincia si ebbero N° 39 Caduti dei quali nove nelle Sezioni di sanità, Ospedali da campo ed ambulanze chirurgiche, fra questi il tenente Arturo Patrone di Alessandria del 4° Rgt Alpini Decorato di M.A.V.M. ed il caporal maggiore Pietro Barbieri di Casalnoceto del 1° Rgt Art. Montagna, anch'egli Decorato di M.A.V.M.. Inoltre si ebbero

Caduti: ad Acqui, a Bassano, il sottotenente Giuseppe Guastavigna di Bergamasco 2° Rgt Alpini Decorato di M.A.V.M. a Genova, a Milano, a Recoaro, un alpino perì in prigionia per ferite riportate in combattimento. Per cinque alpini il luogo del decesso è indicato genericamente "sul campo", fra essi gli artiglieri Domenico Bozzini di Carrega del 1° Rgt Art. Montagna Decorato di M.B.V.M. e Alfredo Quattrocchio M.B.V.M. di Castelnuovo Scrivia del 1° Rgt Art. Montagna. Un Caduto si ebbe in Macedonia: alpino Stefano Parodi Decorato di M.B.V.M. di Morbello della 507a Compagnia Mitraglieri. Nei primi mesi del 1918 sul Grappa vi furono ancora combattimenti, successivi a quelli del novembre-dicembre del 1917, nel corso dei quali morirono due alpini della Provincia; uno perì sul fronte del Piave. Nel maggio cadde sul fronte albanese il pluridecorato (N°3 M.A.V.M.) maggiore Aldo Reggiani di Acqui del 4° Rgt Alpini.

**La battaglia Bianca**

Dal 25 al 27 maggio si combatté la Battaglia Bianca per la conquista di Cima Presena e dei Monticelli (zona Tonale) impegnando i battaglioni: Monte Mandrone, Monte Cavento, Edolo, Monte Granero, Pallanza, alcuni plotoni dei Btg Monte Rosa, Val Brenta, Tolmezzo, IV Gruppo con le batterie 39a, 71a, 92a; XXXI Gruppo 6a, 16a, 77a batteria; XLV Gruppo 28a, 96a, 98a batteria. Gli alpini riuscirono a conquistare Cima Presena ma non i Monticelli, la battaglia fu combattuta in ambiente innevato ad una altitudine media di 3.000 metri.(39) Gli alpini della Provincia lasciarono sul campo di battaglia due Caduti del 5° Rgt Alpini; un altro Caduto si ebbe nel giugno sul Tonale. Nell'estate del 1918, luglio ed agosto, caddero due artiglieri ed un alpino: sul Piave, Altopiano di Asiago ed Adamello.

**La Battaglia del Grappa**

La battaglia del Grappa si sviluppò dal 24 ottobre al 26 ottobre ed ebbe protagonista 80a Divisione Alpina.

La 80a Divisione era costituita dai seguenti reparti:(40)

"VIII Raggruppamento Alpini:

6° con i Btg: Aosta, Monte Levanna, Val Toce, III Gruppo Art. Montagna batterie 7a, 8a, 9a.

13° con i Btg: Pieve di Cadore, Val Cismon, Monte Antelao, XXV Gruppo Art. Montagna batterie 82a, 83a, 84a.

IX Raggruppamento Alpini:

17° con i Btg: Exilles, Monte Suello, Monte Pelmo, XV Gruppo Art. Montagna batterie 66a, 67a, 68a.

20° con i Btg: Cividale, Monte Saccarello, Monte Cervino, XLVIII Gruppo Art. Montagna batterie 129a, 130a.

Inoltre vennero impiegati i seguenti Gruppi di Art. Montagna:

- I batterie 1a,2a,3a.
- II batterie 4a, 5a.
- VI batterie 17a, 61a.
- VIII batterie 23a, 24a, 106a.
- XIII batterie 38a, 39a.
- XXXIII batterie 191a, 192a.
- XXXVIII batterie 182a,183a.
- LI batterie 133a, 134a.
- LII batterie 141a, 142a.
- LXI batterie 137a, 138a.
- LXII batterie 162a, 163a, 93a."

L'attacco italiano non riuscì a sfondare il dispositivo nemico, "(...) il sacrificio degli alpini sul Grappa per slancio, spirito di sacrificio, olocausto di sangue, coronò l'opera compiuta durante tutta la guerra".(41) Al Btg Aosta fu concessa la Medaglia d'Oro, unica concessa a reparti alpini sino al 1941, i Btg Val Toce e Monte Levanna furono decorati con la Medaglia d'Argento. Nella notte fra il 30 ed il 31 ottobre le divisioni austro-ungariche del Grappa iniziarono la ritirata in quanto minacciate alle spalle dall'avanzata verso la valle del Piave e la valle di Belluno dalla 52a Divisione Alpina. Dal 24 ottobre al 4 novembre 80a Divisione ebbe le seguenti perdite: Ufficiali 39 morti, 94 feriti e 3 dispersi; sottufficiali e truppa 419 morti, 2.813 feriti e 567 dispersi, il totale delle perdite fu di 3.925 uomini(42), fra questi tre alpini della Provincia. In ottobre si registrarono altre due Caduti uno in Val Posina ed uno sul Tonale.

**Vittorio Veneto**

La 52a Divisione Alpina partecipò alla battaglia decisiva di Vittorio Veneto iniziata il 26 ottobre con il successivo passaggio del Piave il giorno 27 al ponte di Pederobba.

"52a Divisione Alpina:

I Raggruppamento Alpini

1° con i Btg: Morbegno, Tirano, Monte Stelvio, XXX Gruppo Montagna batterie 31a, 94a, 95a.

9° con i Btg: Verona, Bassano, Monte Baldo, Sette Comuni, LIII Gruppo Montagna batterie 30a, 38a, 47a.

II Raggruppamento Alpini:

5° con i Btg: Vestone, Valtellina, Monte Spluga, LVII gruppo Montagna batterie 117a, 124a, 158a.

10° con i Btg: Vicenza, Val d'Adige, Monte Berico, XXXII Gruppo Montagna batterie 49a, 50a, 65a."(43)

Al termine dell'offensiva vittoriosa la strada per il Trentino era aperta. Nella battaglia di Vittorio Veneto le truppe alpine ebbero perdite complessive per 583 uomini fra i quali tre Caduti della Provincia rispettivamente: un alpino del 6° Rgt, un artigliero del 3° Rgt Art. Montagna ed un mitragliere della 1771a compagnia, periti il 27 ottobre 1918.

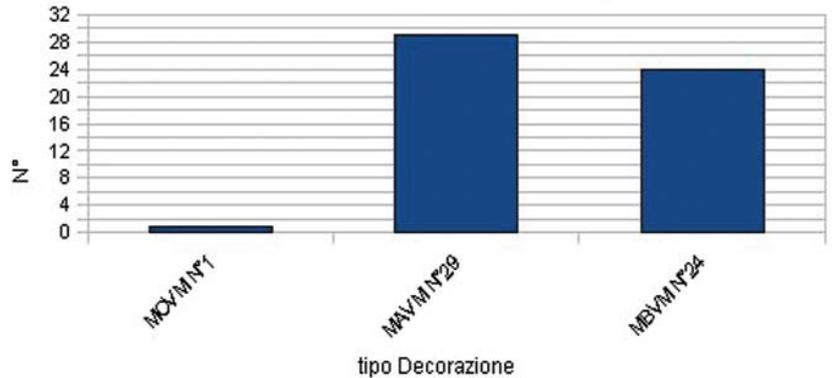
L'ultimo Caduto della Provincia, per i postumi delle ferite riportate in combattimento, fu l'alpino Andrea Rinaldi di Morbello del 1° Rgt Alpini deceduto a Morbello il 2 febbraio 1920.

**Caduti Decorati**

Gli alpini Caduti e Decorati della Provincia di Alessandria sono indicati nell'Elenco Generale [allegato N° 1], dove nell'apposita colonna "Note" viene puntualizzato il tipo di decorazione. In totale si ebbero N° 46 decorati per un totale di N° 54 decorazioni, distribuite come mostrato nel grafico successivo.

**Caduti e le Sezioni A.N.A.**

Caduti Alpini Provincia di Alessandria Grande Guerra  
Numero delle Decorazioni di Caduti Alpini

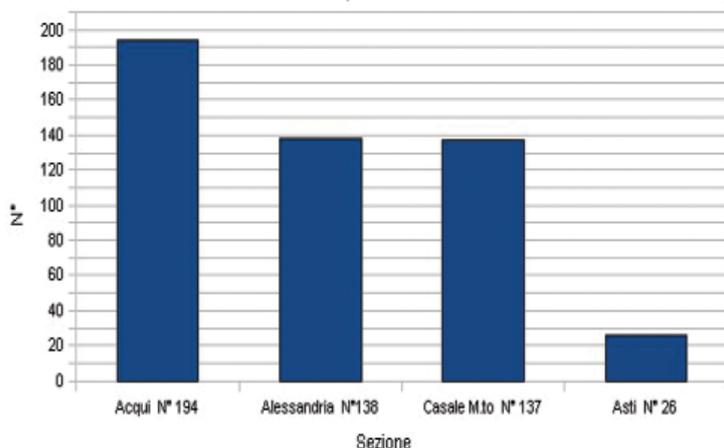


Risulta molto difficile, e forse inutile, attribuire i Caduti alpini della Provincia alle Sezioni A.N.A. che insistono sul territorio provinciale, per puro esercizio statistico si tenterà questa suddivisione. Occorre evidenziare che solo in alcuni Comuni sono presenti i Gruppi alpini, inoltre la Sede Nazionale A.N.A. non determina per ogni Sezione un ambito territoriale ben preciso. L'assegnazione, quindi, risulta del tutto arbitraria per i Comuni che non sono sede di Gruppo, ed è stata determinata in funzione dei Distretti Militari storici di appartenenza dei Comuni stessi o alla posizione geografica nell'ambito provinciale. Tuttavia potrebbe essere una ipotesi condivisibile l'attribuzione mostrata dal grafico.

I Caduti assegnati alla Sezione di Asti non sono ipotetici in quanto i Comuni di: Alfiano Natta, Castelletto Merli ed Odalengo Piccolo, pur risultando amministrativamente nella Provincia di Alessandria, i rispettivi Gruppi alpini appartengono alla Sezione A.N.A. di Asti.(44)

Caduti Alpini provincia di Alessandria Grande Guerra

N° dei Caduti per Sezione A.N.A.



**Bibliografia**

- Faldella Emilio, Storia delle Truppe Alpine 1872-1972, Cavallotti Editori-Edizioni Landoni, Milano, 1972.
- <http://digilander.libero.it/fiammecremisi/dopoguerra1/prigionia.htm>, Procacci Giovanna, Soldati e prigionieri italiani nella Grande Guerra, Ed. Bollati Boringhieri, Torino, 2000.
- Messaggero di Novi, N° 24, 10/06/1916.
- Pedemonte Sergio, "I Caduti militari di Novi e Tortona nella Prima Guerra Mondiale", In Novitate, Fasc. 34, 2002
- Pedemonte Sergio, Verso Casa Cronache di soldati Isolesi, Centro culturale di Isola del Cantone, 1995.
- Revelli Nuto, La strada del davai, Einaudi, Torino, 1966.
- Revelli Nuto, L'ultimo Fronte. Lettere di soldati Caduti o Dispersi nella II Guerra Mondiale, Einaudi, Torino, 1971.
- Sito ANA della Sezione di Alessandria.
- [www.ana.it](http://www.ana.it).
- [www.cimetrincee.it](http://www.cimetrincee.it), Albo d'Oro Volume XIV Provincia Torino, Ministero della Guerra, Roma, 1935.
- [www.cimetrincee.it](http://www.cimetrincee.it), Albo d'Oro Volume XV Provincie di Alessandria e Cuneo, Ministero della Guerra, Roma, 1935.
- [www.cimetrincee/baosta.pdf](http://www.cimetrincee/baosta.pdf).
- [www.cimetrincee/sanita](http://www.cimetrincee/sanita).

**Note**

- (1) Nuto Revelli scrittore 1919-2004. Tenente in S.p.e. del 5° Rgt Alpini, Btg Tirano partecipò alla Campagna di Russia. Dopo l'8 settembre prese parte alla resistenza come comandante delle formazioni "Giustizia e Libertà". L'esperienza in Russia, i reduci alpini, i Caduti, la resistenza, il mondo contadino, furono i temi sviluppati dallo scrittore.
- (2) Nuto Revelli, La strada del davai , Einaudi, Torino, 1966.
- (3) Nuto Revelli, L'ultimo Fronte. Lettere di soldati Caduti o Dispersi nella II Guerra Mondiale, Einaudi, Torino, 1971
- (4) [www.cimetrincee.it](http://www.cimetrincee.it) Albo d'Oro Volume XV Provincie di Alessandria e Cuneo, Edito dal Ministero della Guerra, Roma, 1935.
- (5) PEDEMONTE, 2002, pag. 39
- (6) PEDEMONTE, 1995, pag. 56
- (7) <http://digilander.libero.it/fiammecremisi/dopoguerra1/prigionia.htm> Giovanna Procacci, Soldati e prigionieri italiani nella Grande Guerra, Ed. Bollati Boringhieri, Torino, 2000.
- (8) Messaggero di Novi N° 24 del 10/06/1916.
- (9) FALDELLA, 1972, pag. 152.
- (10) FALDELLA, 1972, pag. 153.
- (11) FALDELLA, 1972, pag.190.
- (12) FALDELLA, 1972, pag. 177-178.
- (13) FALDELLA, 1972, pag. 159.
- (14) [www.cimetrincee/sanita](http://www.cimetrincee/sanita).
- (15) [www.cimetrincee.it](http://www.cimetrincee.it) ALBO D'ORO VOLUME XIV, 1935, Pag. 18. Arbarello Vincenzo di Domenico. Decorato di due M.A.V.M. e una M.B.V.M.. Maggiore in servizio attivo 3° reggimento alpini, nato il 22 febbraio 1874 a Torino, distretto militare di Torino, morto il 2 aprile

1917 a Casera Turriè in seguito a caduta valanga.

(16) Sito ANA della Sezione di Alessandria. La Sezione è intitolata al Gen. Camillo Rosso. "Nacque in Asti il 4 luglio 1882 dal Ten. Colonnello Giacomo e a Eva Matilde. Generale di Brigata dell'arma di Fanteria. Ha frequentato la Scuola di Guerra ed è appartenuto al Corpo di Stato Maggiore. Ha partecipato alla guerra 1915-1918 senza interruzione e sempre in zona d'operazione, capitano al 3° Reggimento Alpini nel 1915, quale comandante di compagnia e di battaglione prese parte alle azioni di Monte Nero, Monte Rosso e Santa Maria di Tolmino e in tali azioni fu Decorato di tre Medaglie d'Argento al Valore Militare Chiamato nel 1916 in servizio di Stato Maggiore presso il Comando 4° Corpo d'Armata, dal maggio 1917 col grado di Maggiore e poi di Tenente Colonnello copri la carica di sottocapo di Stato Maggiore al Comando del 2° Corpo d'armata: azioni Kuk, Vodice, Monte Santo, Bainsizza. Successivamente passò in Francia partecipando a tutte le gloriose azioni del 2° Corpo suddetto. Dopo l'Armistizio venne assunto quale insegnante alla Scuola di Guerra di Torino dove rimase fino alla fine del 1920 lasciando il servizio attivo a sua domanda. Decorato di tre Medaglie d'Argento al Valore Militare. Altre decorazioni: Due Croci di Guerra italiane, Croce di Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro per benemeritenze di Guerra, Croce di Cavaliere della Legione d'Onore per benemeritenze di Guerra, Croce di Guerra francese con due citazioni d'armata e una di Corpo d'armata, Croce di Guerra Belga, Military Cross, Croce di Cavaliere dell'Ordine Russo di S. Wladimiro, Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, Cavaliere dell'Ordine Coloniale."

(17) FALDELLA, 1972, pag. 216. Da [www.cimetrincee.it](http://www.cimetrincee.it) ALBO D'ORO VOLUME XV, 1935, pag. 914. Pettinati Luigi di Domenico, Decorato di M.O.V.M.. Tenente colonnello in servizio attivo 3° reggimento alpini, nato il 7 giugno 1864 a Cavatore, Distretto militare di Alessandria, morto il 19 giugno 1915 sul Monte Nero per ferite riportate in combattimento. Motivazione: "Con molta energia, singolare perizia e coraggio mirabile, superando difficoltà, ritenute insuperabili, seppe condurre le forze a lui obbedienti alla conquista dell'importantissimo, aspro, impervio contrafforte Potoce-Vrata-Ursic, rendendo così possibile l'ardua successiva operazione della conquista di Monte Nero, Gravemente ferito da palla nemica, pochi giorni dopo decedeva."

(18) FALDELLA, 1972, pag. 224 e 278.

(19) FALDELLA, 1972, pag. 361.

(20) FALDELLA, 1972, pag. 396 e segg.

(21) FALDELLA, 1972, pag. 480 e 481.

(22) FALDELLA, 1972, pag. 497.

(23) FALDELLA, 1972, pag. 513 e segg.

(24) FALDELLA, 1972, pag. 515.

(25) FALDELLA, 1972, pag. 535.

(26) FALDELLA, 1972, pag. 547.

(27) FALDELLA, 1972, pag. 584 e segg.

(28) FALDELLA, 1972, pag. 645 e segg.

(29) Da [www.cimetrincee.it](http://www.cimetrincee.it) ALBO D'ORO VOLUME XV, 1935, pag. 764. Testa-Fochi Ernesto Decorato di N° 3 M.A.V.M. e N°2 M.B.V.M. colonnello in servizio attivo al 3° Reggimento Alpini, nato il 26 ottobre 1873 a Moncalvo, distretto militare di Casale Monferrato, morto il 5 settembre 1917 sul Monte Pasubio per ferite riportate in combattimento. In realtà il colonnello Testa-Fochi perì a causa della immane frana della Lora. Da [www.cimetrincee.it/baosta.pdf](http://www.cimetrincee.it/baosta.pdf).

(30) FALDELLA, 1972, pag. 662 e 663.

(31) FALDELLA, 1972, pag. 667 e segg.

(32) FALDELLA, 1972, pag. 717.

(33) FALDELLA, 1972, pag. 720.

(34) FALDELLA, 1972, pag. 741.

(35) FALDELLA, 1972, pag. 805.

(36) FALDELLA, 1972, pag.822.

(37) FALDELLA, 1972, pag. 823.

(38) FALDELLA, 1972, pag. 852 e segg.

(39) FALDELLA, 1972 pag. 921 e segg.

(40) FALDELLA, 1972, pag. 961 e 962.

(41) FALDELLA, 1972, pag.967.

(42) FALDELLA, 1972, pag. 969.

(43) FALDELLA, 1972, pag. 969 e 970.

(44) [www.ana.it](http://www.ana.it)

## Allegato N°1 "I Guerra Mondiale: Caduti arruolati nelle truppe alpine nati nella Provincia di Alessandria"

N°	Grado	Nome	Data nasc.	Luogo nascita	Reparto	Data mor.	Luogo morte	Causa morte	Note
1	soldato	Accusani Dionigi	25/11/1895	Spigno Monferrato	1° Rgt. Alpini	20/06/1917	Ortigara	combattimento	
2	soldato	Aceto Siro Giuseppe	30/11/1895	Castelletto Scazzoso (Monferrato)	1° Rgt. Alpini	21/05/1917	Prigionia	malattia	
3	soldato	Alaia Angelo Giovanni	02/12/1893	Munsego	3° Rgt. Alpini	03/05/1917	sul campo	ferite riportate in comb.	
4	soldato	Airaldi Pietro	09/10/1888	Spigno Monferrato (n. America Sud)	4° Rgt. Alpini	19/10/1916	Monte Pasubio	disperso in combattimento	
5	soldato	Alberto Mario	15/10/1891	Serralunga di Crea	3° Rgt. Alpini	15/07/1915	Val Pedola	ferite riportate in comb.	
6	sottotenente	Alerici Germano	22/01/1896	Piovera	1° Rgt. Alpini	04/06/1916	Monte Cengio	ferite riportate in comb.	
7	soldato	Amelotti Ermando	01/02/1893	Solonghella	3° Rgt. Alpini	19/07/1917	Ortigara	malattia	
8	soldato	Amesano Carlo	03/11/1893	Rosignano Monferrato	3° Rgt. Alpini	08/02/1918	Prigionia	infortunio	
9	soldato	Ancomanti Giuseppe	25/09/1897	Volpedo	1° Rgt. Art. Montagna	21/02/1919	San Lorenzo	malattia	
10	sergente	Angelieri Pietro	06/01/1891	Valenza	4° Rgt. Alpini	23/10/1915	7ª Sezione sanità	malattia	
11	soldato	Anselmi Giovanni	24/06/1894	Cassine	1° Rgt. Art. Montagna	13/10/1918	Torino	malattia	
12	soldato	Apparete Carlo	21/03/1889	Mombello Monferrato	3° Rgt. Art. Montagna	02/10/1918	Ospedale da campo N° 33	malattia	
13	soldato	Aquila Giacomo	25/02/1895	Molare	1° Rgt. Alpini	10/06/1917	sul campo	ferite riportate in comb.	
14	sottotenente	Ariotto Carlo	23/05/1896	Alessandria	1° Rgt. Alpini	22/04/1916	Monte Rombon	ferite riportate in comb.	
15	soldato	Ariotto Innocenzo	29/10/1898	Rosignano Monferrato	6° Rgt. Alpini	22/03/1919	Chieti	malattia	
16	caporale	Arrigoni Pietro Emilio	12/01/1893	Tortona	3° Rgt. Art. Montagna	10/10/1917	Carso	ferite riportate in comb.	
17	soldato	Arrobbio Eugenio	21/07/1894	Castelletto Merli	3° Rgt. Alpini	10/09/1915	Settore di Tolmino	ferite riportate in comb.	
18	caporai maggiore	Assandri Alberto	09/09/1894	Cartosio	1° Rgt. Alpini	19/06/1917	Ortigara	ferite riportate in comb.	
19	soldato	Assandri Giuseppe	07/03/1885	Ponzone	1° Rgt. Alpini	10/06/1917	Altipiano di Asiago	disperso in combattimento	
20	sottotenente	Astuti Arturo	11/04/1895	Alessandria	3° Rgt. Alpini	20/07/1915	1ª Sezione Sanità	ferite riportate in comb.	MBVM
21	soldato	Avonto Giovanni Giuseppe	20/12/1886	Villanova Monferrato	3° Rgt. Art. Montagna	28/08/1917	Ospedale da campo N° 123	malattia	
22	caporale	Bacino Antonio	30/09/1892	Montechiaro d'Acqui	1° Rgt. Alpini	25/06/1917	Ortigara	disperso in combattimento	
23	soldato	Bacino Domenico	25/07/1882	Castelletto d'Erro	1° Rgt. Alpini	28/09/1917	Medio Isonzo	ferite riportate in comb.	
24	soldato	Baduzzi Giuseppe	17/08/1892	Novi Ligure	3° Rgt. Art. Montagna	28/09/1918	46ª Sezione Sanità	ferite riportate in comb.	
25	caporale	Bagnasco Domenico	18/05/1894	Fiacone (Fracconallo)	1° Rgt. Art. Montagna	20/05/1918	Prigionia	malattia	
26	soldato	Bagnasco Pietro	29/06/1897	Novi Ligure	3° Rgt. Art. Montagna	24/10/1918	Padova	malattia	
27	soldato	Balbis Francesco	20/02/1893	Rosigo	695ª Compagnia Mitr. Fiat	26/06/1916	Monti Coni Zugna	malattia	
28	soldato	Balbo Luigi	28/04/1896	Treville	1° Rgt. Art. Montagna	15/07/1916	Ospedale da campo N° 213	ferite riportate in comb.	
29	soldato	Balduzzi Felice	12/02/1894	Momperone	3° Rgt. Art. Montagna	02/04/1918	Casale Monferrato	malattia	
30	sergente	Barale Giovanni	25/02/1882	Morano Po	1° Rgt. Art. Montagna	29/06/1919	Acqui	malattia	
31	soldato	Baratta Remigio	10/05/1889	Montechiaro d'Acqui	3° Rgt. Alpini	08/10/1918	Prigionia	malattia	
32	soldato	Barbano Augusto	30/07/1897	Alfiano Natta	6° Rgt. Alpini	10/06/1917	Ortigara	ferite riportate in comb.	
33	sottotenente	Barbano Guido	13/06/1896	Casale Monferrato	1° Rgt. Alpini	25/10/1918	84ª Sezione Sanità	ferite riportate in comb.	
34	sergente	Barbano Luigi	21/06/1899	Ozzano Monferrato	5° Rgt. Alpini	12/01/1920	Ospedale da campo N° 0109	malattia	
35	caporai maggiore	Barbero Giovanni	22/07/1898	Cella Monte	3° Rgt. Art. Montagna	07/02/1918	Ambulanza chirurgica N°7	ferite riportate in comb.	
36	caporale	Barbesino Angelo	18/08/1894	Giarole	1° Rgt. Art. Montagna	13/04/1917	Verona	ferite riportate in comb.	
37	sergente	Barbesino Pietro Federico	30/09/1892	Casale Monferrato	1° Rgt. Art. Montagna	17/08/1918	Ospedale da campo N° 063	malattia	MAVM
38	caporai maggiore	Barbieri Pietro	03/05/1896	Casalnoceto	1° Rgt. Art. Montagna	18/12/1918	Alessandria	disperso in combattimento	
39	soldato	Barboso Michele	09/08/1891	Bistagno	1° Rgt. Art. Montagna	21/06/1917	Ortigara	disperso in combattimento	
40	soldato	Barisone Domenico	09/08/1891	Bistagno	3° Rgt. Alpini	18/09/1918	Aosta	malattia	
41	soldato	Baroglio Francesco	18/02/1887	San Giorgio Monferrato	4° Rgt. Alpini	19/10/1916	Monte Pasubio	disperso in combattimento	
42	soldato	Barrà Giuseppe	04/02/1889	Bistagno	3° Rgt. Alpini	25/09/1917	Torino	malattia	
43	soldato	Beccuti Eugenio	05/06/1883	Alfiano Natta	3° Rgt. Alpini	20/07/1920	Ospedale da campo N° 74	malattia	
44	caporale	Benzer Bartolomeo	08/06/1900	Morsasco	1° Rgt. Art. Montagna	27/07/1916	44ª Sezione Sanità	ferite riportate in comb.	
45	soldato	Benzi Luigi	11/07/1886	San Salvatore Monferrato	507ª Compagnia Mitr. Fiat	16/02/1917	Macedonia	ferite riportate in comb.	
46	maresciallo ordinario	Benzi Pietro	20/04/1885	Quarngento	1° Rgt. Alpini	12/11/1918	Prigionia	malattia	
47	soldato	Berchio Rocco Severo	16/08/1893	Spigno Monferrato	1° Rgt. Art. Montagna	13/12/1916	Val Costeana	caduta valanga	
48	soldato	Berrone Giuseppe	12/02/1894	Casale Monferrato	3° Rgt. Alpini	06/03/1918	Milano	ferite riportate in comb.	
49	soldato	Bertagna Emilio	15/07/1891	Balzola	3° Rgt. Alpini	25/09/1915	Civiale	malattia	MBVM
50	soldato	Bertana Augusto	16/09/1893	Castelletto Merli	3° Rgt. Alpini	20/05/1917	Monte Vodice	ferite riportate in comb.	
51	sottotenente	Bertana Ernesto	12/04/1896	Munsego	3° Rgt. Alpini	16/06/1917	Ortigara	ferite riportate in comb.	
52	soldato	Bertana Guido	16/01/1897	Castelletto Merli	3° Rgt. Alpini	30/09/1915	Settore di Tolmino	ferite riportate in comb.	
53	soldato	Bertana Luigi Daniele	20/11/1882	Castelletto Merli	1° Rgt. Art. Montagna	09/03/1916	Vaicamonica	caduta valanga	
54	soldato	Bertazzo Giovanni	21/01/1892	Villanova Monferrato	1° Rgt. Art. Montagna	08/11/1915	Settore di Tolmino	ferite riportate in comb.	
55	capitano	Bertolotti Alfredo	10/03/1887	Alessandria	3° Rgt. Alpini	26/11/1918	Piacenza	malattia	2MBVM
56	maresciallo ordinario	Berzano Vincenzo	23/04/1892	Castelletto Merli	3° Rgt. Alpini	19/11/1917	Monte Monfenera	disperso in combattimento	
57	caporai maggiore	Bianco Alfredo	04/04/1888	Munsego	3° Rgt. Alpini	19/06/1915	Monte Nero	ferite riportate in comb.	

# MONTE PASUBIO E MONTE ORTIGARA

(segue da pag. 10)

Arrivati al Pian delle Fugazze dove avevamo lasciato un'auto l'amico Alessio ci ha invitato per la serata a Valdagno e così abbiamo passato una serata veramente in allegria coi ragazzi della cittadina vicentina che facevano a turno per pagare da bere agli Alpini "piemunteis". Il giorno dopo l'obbiettivo era il Monte Ortigara. Qualche giorno prima avevamo contattato i ragazzi della Sezione Montegrappa e prontamente, Gabriele e Luigi si sono prestati per farci da guida nell'ascesa. Siamo partiti da Piazzale Lozze ma, invece di prendere il sentiero diretto Gabriele ci ha fatto fare un giro più



lungo passando da Cima Caldiera. Anche qui, come sul Pasubio, l'atmosfera era piena di storia e di dolore. Trincee, gallerie e camminamenti grazie alle spiegazioni di Gabriele prendevano "vita" e si poteva capire cosa sia stata la guerra lassù. Grazie alle conoscenze storiche e geografiche Gabriele ci ha ricostruito perfettamente quello che successe 100 anni fa in cima a quelle vette. Anche in questo caso il cammino non è stato dei più agevoli ma quando siamo

arrivati alla Colonna Mozza l'emozione ha preso il sopravvento. Le nubi e il vento rendevano l'atmosfera ovattata e silenziosa e, se possibile, ancora più solenne. Inutile dire che oltre al nutrimento dello



spirito anche il corpo ha bisogno di sostentamento e quindi dopo un abbondante panino con l'Asiago ci siamo incamminati sulla via del ritorno per il sentiero tradizionale che porta al Lozze. Sulla strada però si incontra il rifugio Cecchin gestito naturalmente dagli Alpini e l'occasione è stata buona per un paio di ombre in compagnia. Due giorni impegnativi ma indimenticabili, luoghi che ognuno di noi dovrebbe visitare almeno una volta nella vita per capire e conoscere la nostra storia. Naturalmente ringrazio Valter, amico valesiano un po' casinista ma dal cuore d'oro e Gabriele e Luigi di Rosà, conosciuti quella mattina ma disponibili come se ci si conoscesse da una vita. Citando la frase di un Amico posso dire che "con un cappello alpino in testa ovunque si vada un amico si trova".

Daniele Bertin

## MOSTRA STORICA

Nella ricorrenza del centenario della Prima Guerra Mondiale, presso i locali del Museo Etnografico Gambarina nel quadro del progetto "L'inutile strage" è stata allestita, a cura del Coro Valtanaro per conto della nostra Sezione, una mostra ricca di materiale fotografico, opere dei pittori P. Morando e A. Cafassi nonché reperti provenienti dai fronti teatro d'uno degli avvenimenti che più profondamente segnarono il secolo scorso. Alla presenza di un centinaio di intervenuti fra i quali si sono evidenziati Autorità, parte del Consiglio Direttivo Sezionale e

**"L'INUTILE STRAGE" ?**  
C'era una volta la Grande Guerra

SEZIONE DI ALESSANDRIA

**CORO "ALPINI VALTANARO"**

Associazione Nazionale Alpini  
Sezione di Alessandria  
Via Lanza, 2  
Alessandria

Mostra di reperti storici e documenti originali appartenenti al periodo della Prima Guerra Mondiale, nell'ambito del progetto "L'inutile strage" ?  
Museo Etnografico Gambarina  
dal 1.11.2014 al 14.11.2014

rappresentanti dei mass-media locali l'inaugurazione si è tenuta sabato 1° novembre u.s. La mostra, rimasta aperta dal 1° al 14 novembre, ha registrato un notevole riscontro di visitatori. Un prezioso fiore all'occhiello della Sezione A.N.A. Alessandria per il quale si ringraziano sentitamente i curatori Alpino Bartolomeo Gamalero e Amico Dario De Amici.

i.P.



(altre immagini della mostra a pg. 12)

## MOSTRA STORICA



## RIFLESSIONI POST RADUNO DI RAGGRUPPAMENTO

Omegna, 26 – 27 – 28 settembre, 17° Raduno del 1° Raggruppamento. Una città intera si è stretta intorno agli Alpini provenienti da Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia accolti con lo spirito di ospitalità che caratterizza le genti piemontesi. La Sezione A.N.A. Cusio-Omegna, nel 90° anno della propria fondazione, ha organizzato con encomiabile cura l'evento che ha richiamato, sulle rive del Lago d'Orta, approssimativamente 30.000 persone. La pacifica invasione della città ha visto alternarsi alle celebrazioni ufficiali i momenti di festa e visita, abituali dei raduni; a iniziare dal venerdì sera con la presentazione di "Ricordando i nostri Eroi", serata in onore degli Alpini locali decorati al Valore Militare. Il sabato, dopo l'omaggio al monumento all'Alpino cusiano, si è avuto l'arrivo del Labaro Nazionale, approvato a Omegna a bordo di una motovedetta dei carabinieri. E' seguita la sfilata dei Gonfalon delle Province e dei Comuni con i Vessilli delle Associazioni d'Arma partecipanti conclusa con la cerimonia dell'Alzabandiera. A sera, suggestivi fuochi artificiali hanno illuminato le acque del lago. La domenica il momento clou con la grande sfilata alla quale hanno preso parte 25 Vessilli Sezionali e centinaia di Gagliardetti di Gruppo. La nostra Sezione è stata presente con il Vessillo, scortato dal Presidente Pavese, i Vice-Presidenti Dal Checco e Cassino, i Consiglieri Bertin, Bisiani, Boccaccio, Ceva, Gamalero, Pia e Zancanaro, X Gagliardetti di Gruppo (la metà degli effettivi), il Coro Valtanaro e X Alpini (il X% degli iscritti). Come già avvenuto in occasione del Raduno Sezionale tenutosi a Felizzano, anche in questa circostanza non si è riscontrata la partecipazione che l'importanza del Raduno avrebbe richiesto, perdendo così ancora una volta l'occasione di ben figurare e sperare poi che gli appartenenti ad altre Sezioni e Gruppi partecipino a loro volta alle manifestazioni da noi poste in essere. Particolarmente notata l'assenza di quei Gruppi il cui Capogruppo è poi quasi immancabilmente il primo a lamentarsi della scarsa partecipazione alla propria manifestazione, senza rendersi conto di essere proprio lui e i

suoi Alpini ad aver tagliato il ramo su cui stanno seduti. Nell'occasione in oggetto hanno brillato per la loro assenza, oltre ai "soliti noti", molte, anzi troppe realtà e Soci della Sezione. Il Raduno di Raggruppamento è, con il Raduno Sezionale, l'evento associativo annuale secondo per importanza solamente all'Adunata Nazionale. La data e il luogo di svolgimento sono programmati e resi noti sin dall'anno precedente, non è quindi giustificabile la non partecipazione del Gagliardetto di Gruppo e di una seppur minima rappresentanza di associati. Come capita non di rado in queste occasioni, tralasciando ovviamente i sempre o quasi presenti, c'è chi per caso si ricorda di aver militato nelle Truppe Alpine e di pagare annualmente il bollino associativo ed ecco che va a cercare in qualche remoto angolo di casa il Cappello Alpino e partecipa all'evento, ma sono sempre troppi coloro che, oltre non essere parte attiva nel rimanente corso dell'anno, neppure quest'attimo di partecipazione associativa riescono ad avere. Le cause che portano a questo assenteismo sono certamente non una sola; sicuramente determinante è il particolare anagrafico, con l'ineluttabile invecchiamento della nostra Associazione dopo la sospensione del servizio di leva, sono quindi sempre più numerosi gli associati con i capelli bianchi ed ecco che a ogni incontro manca qualcuno per i conseguenti motivi. Non si tralasci poi l'aspetto economico che, con i tempi che corrono, non favorisce certo il sobbarcarsi le relative spese. Quest'ultimo caso però certo non giustifica la non partecipazione ad esempio al Raduno Sezionale, occasione in cui la benzina bruciata è ben poca e non è per nulla obbligatorio il fermarsi al pranzo. Verosimilmente si tratta quindi di disaffezione, di indolenza nel non voler rinunciare, seppur per poche ore, al menage abituale. E' assolutamente innegabile che l'A.N.A. si trovi a dover affrontare un futuro in salita, ma proprio per questo dobbiamo tirare la corda del pozzo tutti insieme se vogliamo

(segue a pag. 13)

# RIFLESSIONI POST RADUNO DI RAGGRUPPAMENTO



*(segue da pag. 12)*

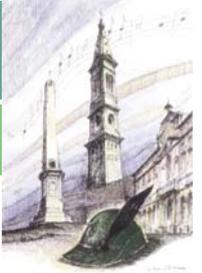
che il secchio risalga ancora pieno, o quasi; i numeri ci sono perché la nostra Associazione sopravviva per un buon numero di anni senza dover forzosamente ricorrere a strane alchimie. E' però un futuro il cui destino non possiamo permetterci di demandare ad altri e cui abbiamo il dovere di non sottrarci. Dobbiamo essere gli Alpini di sempre,

quelli che trasmettono il segnale di un'Associazione viva, unita e propositiva. Portiamo con orgoglio il nostro Cappello Alpino non come un qualsiasi copricapo o come sterile ricordo della passata giovinezza, ma come simbolo di valori tramandati da ben 142 anni all'insegna di virtù di alpinità, di partecipazione sociale, di pace, di amor di Patria e di giustizia.

*i. P.*

# CORO ALPINI VALTANARO

## Attività del Coro



**Venerdì 12 settembre** il “Valtanaro” è a Mandrogne per un concerto inserito nel programma della Festa Patronale. Tutti i banchi della Chiesa Parrocchiale del SS Nome di Maria sono occupati. Il programma prevede due pezzi di De Marzi dedicati alla Madonna in omaggio all'intitolazione della Chiesa e alla Festa Patronale. Per non contraddire la sua tipicità il Coro ha proposto anche il cosiddetto “trentatré” ossia il brano dal titolo “Valore Alpino”, rispolverato dall'ultimo numero de L'Alpino, scritto da Camillo Fabiano e musicato da Eugenio Palazzi. Sobria ma incisiva la presentazione di Giorgio Barletta. L'occasione è servita per vendere alcuni CD del Coro il cui ricavato è destinato ad opere di beneficenza.

**Venerdì 19 settembre** il “Valtanaro” partecipa alla manifestazione in Piazza della Gambarina (AL) che inaugura il progetto “L'Inutile Strage” in riferimento al centenario della prima Guerra Mondiale. Sono presenti il Prefetto Romilda Tafuri, il Sindaco Rita Rossa, il Vicario Vescovile Mons. Gatti, l'On. Flavia Piccoli Nardelli, il Sen. Federico Fontana, l'Euro parlamentare Daniele Viotti, il Consigliere Regionale Domenico Ravetti, il Presidente dell'A.N.P.I. Pasquale Cinefra i rappresentanti delle Associazioni d'Arma e di volontariato, il Consigliere Comunale Nicola Savi che presenta l'evento e molti cittadini. L'On. Renato Balduzzi non potendo partecipare di persona ha trasmesso i saluti e l'adesione. I nostri coristi Dario Deamici e Meo Gamalero hanno collaborato concretamente alla realizzazione del progetto, nato, già nel 2013, e alla stesura e realizzazione del libro illustrativo dei vari incontri in programma per ricordare il centenario. Inizio con l'Alzabandiera diretta dal Generale Giorgio Barletta il Valtanaro si è alternato agli interventi delle autorità con pezzi appropriati presentati con bravura riscotendo l'approvazione della piazza con generosi applausi. La presenza del Valtanaro vuole significare adesione all'iniziativa condotta con convinzione e grande impegno con il coordinamento dell'amico Nicola Savi.

**Sabato 27 settembre** in una grande sala dello storico complesso monumentale di S. Croce in Bosco Marengo, importante appuntamento del Valtanaro, chiamato a musicare il racconto delle fasi generali della Prima guerra mondiale che si incrociavano con le vicende familiari del paese quando i giovani partirono e alcuni mai più ritornarono. Le letture fatte dal sig. Pio Gallina sono illustrate da proiezioni. I canti hanno fatto riemergere i ricordi dei monti teatro dei cruenti scontri: Canino, Pasubio, Ortigara, la Tofana; la magia fortemente sentimentale dei paesaggi alpini che bisognava abbandonare (montagne addio) il distacco estremo dai compagni d'arma (il testamento del Capitano) il passaggio alla preghiera (ai preti) della fanciulla che fissando la “stella” si rivolge al Signore per chiedergli di far finire la guerra e che il suo “bene” ritorni al paese... Non è mancata la richiesta del bis a cui il coro ha risposto proponendo il “trentatré” per chiudere con un “Signore delle Cime” che ha prodotto un alto gradimento di emotività.

**Sabato 4 ottobre** appuntamento a S. Michele per un concerto nella Chiesa Parrocchiale accolti da Don Ivo. Presenti oltre 100 persone per ascoltare i pezzi proposti che richiamano il centenario della Prima Guerra Mondiale con alcuni significativi intermezzi che richiamano la ricorrenza di San Francesco e cioè “Dolce Sentire” di Riz Ortolani, arrangiato dall'amico M° De Bandi di Valenza e due “Ave Maria” di Bepi De Marzi, decisamente apprezzati dai fragorosi applausi. Chiude, come tradizione, l'immancabile “Signore delle Cime” ascoltato in piedi da tutti i presenti in un doveroso silenzio. L'aria di amicizia si percepisce istintivamente conciliata dalle parole di Don Ivo che avevano aperto la serata anche con un bel ricordo di Don Mario Martinengo.

**Domenica 12 ottobre** Siamo all'appuntamento annuale del Valtanaro con il Santuario della Madonna della Guardia di Tortona per accompagnare la S. Messa a ricordo del 142° anniversario di fondazione delle T.T.AA.. Da quando il

Gruppo Alpini di Tortona ha “ideato” questa ricorrenza, il Coro non ha mai mancato di partecipare. La chiesa è colma di gente. Numerose le rappresentanze dei Gruppi Alpini con i propri gagliardetti, in testa il Vessillo della Sezione di Alessandria. Il coro alterna i “pezzi” liturgici a quelli della tradizione alpina adatti alla circostanza. Dopo la lettura della Preghiera dell'Alpino, con in sottofondo “Il Ponte di Perati”, Signore delle Cime chiude il Solenne Rito suggellato da un applauso di prammatica che vuole essere un ringraziamento per la partecipazione del Coro. Arrivederci al prossimo anno.

**Sabato 25 ottobre** Serata “calda” e partecipata dal numeroso e attento pubblico intervenuto nel Duomo di Valenza per il la rassegna corale “Autunno in Coro”, organizzata dall'Associazione Carabinieri in Congedo – Sez. di Valenza, col patrocinio del Comune. Protagonisti il Coro Vallelbelbo di Canelli, Coro ufficiale della Sezione ANA di Asti e il Valtanaro. Presenti il Sindaco, i presidenti delle Sezioni di Alessandria e di Asti, il Capogruppo di Valenza, Alpini, rappresentanti dell'Arma e tanti cittadini. Apre il Valtanaro con 5 pezzi per poi lasciare uno spazio di tempo più ampio al Vallelbelbo-Canelli per dovere di ospitalità. Il Vallelbelbo, diretto dal M° Sergio Ivaldi, ha alle spalle ben 38 anni di attività e di meriti successi. Brillanti le prestazioni dei due cori apprezzate da prolungati applausi. In particolare il Vallelbelbo merita il “brontolato” giudizio di Ludovico: “questo è cantare!” Non mancano i bis insistentemente chiesti dal pubblico.

**Domenica 2 novembre** Organizzato dal Comune di Piovera, per l'interessamento del corista Claudio Vicini, il Coro è all'Auditorium Comunale “F.D. Ragni” per un concerto che ha per tema la Grande Guerra raccontata con i canti, le immagini, gli aneddoti di soldati al fronte. Nel bellissimo e accogliente ambiente barocco del già “Oratorio di San Giovanni Battista”, recentemente restaurato, sono presenti il Sindaco Enrico Boccaleri, il Presidente sezionale Bruno Pavese, il Parroco don Cesare Fossati, il Conte Niccolò Calvi di Bergolo, proprietario dello storico castello feudale dagli anni sessanta e molta gente del paese che occupava tutto lo spazio destinato al pubblico. Il Direttore Baratto ha ricordato che negli anni in cui si è fondato il coro ne facevano parte ben 8 elementi di Piovera, con l'allora Parroco Don Pietro. Dopo il saluto del Sindaco procede Giorgio Barletta con la brillante presentazione del programma suddiviso in due tempi, il primo dedicato agli avvenimenti bellici, il secondo ai canti alpini e di montagna. Apre l'Inno Nazionale cantato da tutti i presenti mentre scorrono le belle proiezioni di Dario Deamici che illustrano i vari passaggi.

Luigi Visconti



**tre secoli**  
DAL 1887 VITICOLTORI IN PIEMONTE

PRODUZIONE E VENDITA  
IN MOMBARUZZO E RICALDONE

Numero Verde  
800 - 279208

**APPUNTAMENTI DI VINI**

# CORO MONTENERO

## I 40 ANNI DEL CORO MONTENERO

Quale regalo poteva farsi il Coro Montenero in occasione dei suoi primi 40 anni? Il centenario della I<sup>a</sup> Guerra Mondiale ha suggerito la risposta. Si è pensato di portare nei luoghi che furono scenari del conflitto chiamato "l'inutile strage" (ma quale guerra è utile?), il concerto-rappresentazione teatrale "Senti cara Nineta" che il Montenero ha ideato in collaborazione con la compagnia Teatro Insieme di Silvestro Castellana. Accoglie la prima esibizione un contesto del tutto particolare quale la grande "Campana dei Caduti" di Rovereto (la più grande del mondo con i suoi 226 quintali) chiamata Maria Dolens. Significativa la scelta di iniziare un viaggio dedicato alla celebrazione di una guerra con la visita a un "tempio della Pace" Prima tappa a Selva di Val Gardena con concerto nel Centro Comunale della Cultura. Il viaggio prosegue verso il passo di Valparola ove visitiamo il piccolo ma suggestivo museo. Prima di concludere la visita il coro esegue alcuni canti che risultano particolarmente toccanti per i coristi e per i visitatori (quasi tutti stranieri) che, pur non comprendendo le parole, apprezzano l'esecuzione. Il momento culminante della giornata arriva al passo Falzarego. Saliamo con la funivia ai 2753 metri del Lagazuoi e visitiamo i ricoveri e gli imbocchi della galleria scavata dai combattenti che si fronteggiavano a colpi di moschetto e con scoppi di mine. Chiudendo gli occhi è stato facile immaginare la vita grama e i pericoli affrontati da quegli uomini e troppo spesso pagato con la vita. Questo farà sì che, in futuro ogni qualvolta si intonerà un canto degli Alpini il pensiero correrà quassù, tra queste montagne teatro di inenarrabili sofferenze. Dopo il pranzo, schierati in cerchio sotto la Bandiera Tricolore, non possono mancare alcuni tra i più noti canti di montagna che immediatamente attirano l'attenzione dei numerosi escursionisti e di un gruppo di turisti stranieri con in primo piano una signora particolarmente attenta ed emozionata che alla fine dell'ultimo brano eseguito, La Montanara, mostra il volto sorridente solcato da copiose



lacrime. E pensare che non capisce una parola di italiano! Nel pomeriggio trasferimento nella splendida Abbazia di Novacella per una breve visita concessaci dal priore. Intoniamo l'Ave Maria e il Signore delle Cime che i nostri accompagnatori ascoltano in religioso silenzio. Il concerto serale si tiene nella elegante sala del Centro Congressi. Tra il pubblico anche turisti stranieri e ovviamente diversi sudtirolesi il cui atteggiamento, ad inizio concerto, è piuttosto....freddino! Man mano che si susseguono i canti e le letture dei brani, tutti capiscono che lo scopo dello spettacolo non è solo quello di celebrare le gesta dei nostri eroici Alpini ma anche di commemorare tutti i Caduti delle 18 nazioni che parteciparono al conflitto. Alla fine del concerto, tutto il pubblico (altoatesini compresi) ha dimostrato sincero apprezzamento. Sulla strada del ritorno, a Sirmione, ci aspetta un gruppo di amici della associazione Tarcisio Servidati di Romano di Lombardia cui siamo legati da alcuni anni da profonda amicizia. Anche in questa occasione questi

amici riescono a sorprenderci quando, alla fine di un ottimo pranzo, viene portata una incredibile torta decorata con lo stemma del coro Montenero. Le circa 90 persone che hanno festeggiato con noi i nostri primi 40 anni, salgono poi su tre motoscafi per ammirare, con un'oretta di navigazione, il promontorio di Sirmione con le splendide ville e i ruderi romani delle grotte di Catullo. Il coro Montenero desidera ringraziare chi ha consentito di realizzare questo splendido viaggio, da Umberto Servidati e gli amici di Romano di Lombardia, il priore dell'Abbazia di Novacella e la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria per il generoso contributo economico. Infine non possiamo dimenticare la provvidenziale presenza di Pino Traverso, già maestro del coro per 20 anni e sempre vicino ai suoi coristi.

**Bruno Penna**



## ATTIVITA' DEI GRUPPI

### GRUPPO DI FELIZZANO

RINNOVO CARICHE ASSOCIATIVE

Nell'Assemblea di venerdì 10 ottobre 2014 è stato eletto il nuovo direttivo del Gruppo composto da: Capogruppo DALCHECCO BRUNO – V. Capogruppo V. RAISE ROMANO – V. Capogruppo CERESA G. PIETRO – Segretario BARBERIS CLAUDIO – Alfieri OLTRACQUA GIUSEPPE – Consiglieri TREVISAN GIOVANNI, BRAGGION FRANCO, PORTA GIORGIO. Segretario CANTARELLA PIETRO. Revisori dei conti GIAMPIERO PELLEGRINO, CAGNA SEVERINO, ALCIATI G. CARLO, Comunicazione per i Gruppi : indirizzo Gruppo Alpini Felizzano Via A. Zola, 67 . 15023 Felizzano (AI) – Recapiti telefonici: Dalchecco Bruno cell. 333 1676859 – Barberis Claudio cell. 339 4862172 – email : felizzano.alessandria@ana.it

### GRUPPO DI TERZO

A ricordo dei soci "andati avanti"

Il Gruppo Alpini Terzo come ormai consuetudine, ha organizzato, venerdì 24 ottobre 2014, alle ore 21, nella Chiesa Parrocchiale, la S. Messa a ricordo di tutti gli Alpini "andati avanti". La liturgia è stata accompagnata dalla Corale di Acqui Terme.



## GRUPPO DI NOVI LIGURE

## 80° di Fondazione

No, non intendiamo tediare il lettore con altri chiarimenti sul perché il decennale sia stato anticipato al 2014: lo abbiamo abbondantemente spiegato! **Venerdì 19 settembre:** hanno avuto l'avvio le celebrazioni per l'80° di Fondazione con la Conferenza-Dibattito sul tema: "NOVI LIGURE NEGLI ANNI A CAVALLO DEL 1934" Ringraziamo i relatori: Alpino Ing. Eugenio Spigno e Ing. Francesco Melone Presidente della "Società Storica del novese". L'Ing. E. Spigno ha esordito con un excursus sulla storia dell'A.N.A. dalla fondazione al 1934, fornendo, inoltre, notizie sul primo Capo Gruppo del sodalizio novese. Quindi attraverso la sua ricerca: "Novi Ligure e l'Italia nel 1934 e dintorni" ha illustrato la situazione politica, culturale, demografica, sportiva di quegli anni. Inoltre si è soffermato sulle condizioni dell'agricoltura, fornendo, infine, un preciso ed argomentato quadro della "Attività industriale nella media valle Scrivia e nella piana di Novi". Il secondo relatore Ing. F. Melone nel suo intervento "Gli anni '30. Frammenti di vita quotidiana" ci ha regalato un godibilissimo spaccato della vita di ogni giorno, che, come sottolineato, concorre non meno dei grandi avvenimenti alla scrittura della storia. Fra l'altro dalle parole dell'autore, si è avvertito nettamente come il suo contributo sia stato una fresca testimonianza di vita vissuta. Complimenti ai due relatori! Peccato che la partecipazione dei novesi e specificamente degli Alpini non sia stata particolarmente numerosa: gli



assenti hanno perso una buona occasione per conoscere un pezzo della storia della loro città.

**Sabato 20 settembre:** alle ore 16 ammassamento in Piazza XX Settembre (insolita coincidenza); alle 17,30 ha avuto inizio lo sfilamento per le vie principali della città. Presente il Gonfalone del Comune di Novi Ligure, il Vessillo Sezionale, Vessilli e Gagliardetti delle Sezioni e dei Gruppi che ci hanno voluto onorare della loro presenza, Il Sindaco Rocchino Muliere di Novi ed i Sindaci dei paesi limitrofi, Autorità Militari e Civili, Associazioni d'arma. Al corteo hanno partecipato la fanfara Alpina "La Tenentina" di Tigliole ed il Corpo Musicale Cittadino "Romualdo Marengo". La presenza



dei muli e della Jeep Willys ha completato la coreografia della manifestazione alpina, peraltro non affollatissima di Penne Nere. In prossimità della targa che ricorda la M.O.V.M. Tenente Alpino Aldo Zanotta, a cui è intitolato il Gruppo novese, sono stati resi gli Onori e deposta una corona. Alla sera presso il Teatro Comunale "P. Giacometti" la fanfara Alpina "La Tenentina"

ha allietato i presenti abbastanza numerosi nonostante, e per motivi indipendenti dalla nostra volontà, l'Amministrazione abbia deciso di cambiare il luogo della manifestazione solo due giorni prima. **Domenica 21 settembre:** Alle ore 10,30 il primo atto con l'Alzabandiera al monumento alle "Penne



Mozze" e con il conseguente Onore ai Caduti e deposizione di una corona. Presenti oltre al Vessillo Sezionale di Alessandria ed i Vessilli Sezionali di Genova ed Acqui Terme, i seguenti Gagliardetti di Gruppo: Alta Val Polcevera, Masone, Sezzadio, Basaluzzo, Belforte, Tortona, Vignole Borbera, Val Grue, Quattordio. Previo trasferimento in sede, la manifestazione è proseguita con la benedizione della nuova Bandiera del Gruppo alla presenza della nostra madrina Rita Sartirana. A seguire la Messa al campo officiata dal socio Alpino Fra' Ennio Bellocchi che ringraziamo per la sua



disponibilità. Alle ore 13 superbo "Rancio alpino" confezionato in proprio per iniziativa del Socio Alpino Stefano Bisiani coadiuvato da alcuni soci Alpini e Amici degli alpini, Signore e giovani volenterose, che non nomineremo per evitare di dimenticarne qualcuno ma che ringraziamo, i quali per tre giorni si sono sacrificati in cucina sia per la cena delle fanfare di sabato che per il pranzo domenicale. Un inconveniente: occorrerà calibrare meglio il numero dei posti da riservare agli Alpini dei Gruppi ospiti che partecipano alle nostre cerimonie, ed ai quali chiediamo pubblicamente scusa, in modo che non debba ripetersi di non poter condividere con loro il pranzo per insufficienza di collocazioni disponibili. Alla conclusione del momento conviviale la consegna dei distintivi di anzianità ai seguenti soci Alpini: BAILO RENZO, BISIANI STEFANO, BISIO VITTORIO, PEREZ ANTONINO, QUESTA ANTONIO, REPETTO MARINO, SPIGNO EUGENIO anzianità 30 anni; BROCCA PIERLUIGI anzianità: 40 anni, BOTTARO LUCIANO anzianità 60 anni. Inoltre, proprio in occasione del 80° di Fondazione, sono stati premiati i soci Alpini che, negli anni, hanno dimostrato una particolare dedizione al Gruppo: BETTINZOLI PAOLO, REMERSARO GELMINO, SEMINO MARIO, TRAVERSA STEFANO, VIANELLO ALBERTO. Per finire ricordiamo a tutti i lettori, eventualmente interessati, che in occasione dell'avvenimento è stato preparato un Annullo Filatelico Speciale disponibile presso la nostra sede.

## GRUPPO DI VALENZA

# Riccardo Lunati, il primo capogruppo

Essendo consci di fare una vita frenetica, è chiaro a tutti che ci sono dei momenti in cui è necessario, forse obbligatorio, fermarsi a riflettere e ricordare. Uno di questi momenti è quello che ha portato il Gruppo Alpini valenzano, in occasione del 45° anno di fondazione, a ritrovare, attraverso i ricordi e la memoria, il proprio indi-



menticato primo capogruppo: Riccardo Lunati. Il capitano Riccardo Lunati, comandante il reparto salmerie (oggi diremmo il Logistico) del battaglione Pieve di Teco, Divisione Cuneense, è citato più di una volta nei libri che si occupano dell'argomento Fronte Russo, in particolare per aver partecipato, nei dieci giorni di ripiegamento (dal 17 al 27 gennaio del 1943) agli eventi cruenti che hanno costretto la Cuneense a sacrificarsi reparto dopo reparto contro un nemico che non solo si presentava in forze preponderanti, ma che era anche decisamente meglio armato ed equipaggiato. Ventitré Alpini di Valenza decidono così di non dimenticare Riccardo Lunati e di rendergli omaggio recandosi a Orta, dove è sepolto nel locale Camposanto. Partenza domenica 9 novembre ore 7,30. Alle 9 il pullman arriva nella bella località dove le penne nere sono accolte dal locale capogruppo, l'efficiente Dante Caloria, di origini monferrine. Assieme agli Alpini locali, alle scuole, alle autorità ed ai cittadini, partecipiamo alla celebrazione del 4 novembre, festa delle forze armate e ricordo dei caduti di tutte le guerre. Durante l'alzabandiera le scolaresche sorprendono i presenti cantando tutte le strofe dell'inno di Mameli, poi la banda locale ci accompagna per le vie del bellissimo borgo medioevale, dove viene reso omaggio ai Caduti della prima e della seconda guerra mondiale e, dopo la Messa celebrata in quel piccolo gioiellino che è la parrocchiale di Santa Maria Assunta, ci si arrampica fino al panoramico camposanto. E qui, in rigoroso silenzio, davanti alla tomba di Riccardo Lunati, in presenza di Alpini, seguiti da scolaresche ed autorità, viene data lettura sia della motivazione per la quale gli è stata assegnata la medaglia d'argento al valor militare, sia della motivazione per la quale gli è stato



attribuito l' encomio solenne ( per il patriottico comportamento avuto nel difficile periodo di prigionia russa , 1943 -1946). Davanti alla commozione dei parenti (presenti le figlie dell'avv. Lunati) la Preghiera dell'Alpino chiudeva nel migliore dei modi il tributo degli Alpini valenzani al loro indimenticato primo capogruppo. L'acqua della notte e le nuvole del mattino lasciavano spazio a qualche rag-



gio di sole che rendevano la giornata tiepidamente piacevole, come se qualcuno, dal paradiso di Cantore, avesse voluto stendere un'ala protettrice verso i propri Alpini.

**Corrado Vittone**



## GRUPPO DI VALENZA

GIORNATA DEL...  
DIVERSAMENTE GIOVANE

Come ormai da consolidata tradizione anche quest'anno il Gruppo di Valenza ha chiamato a raccolta i suoi "Veci più Veci" per l'ormai consueto momento di convivialità. La festa è iniziata sulle



note dell'Inno Nazionale che hanno accompagnato la cerimonia dell'Alzabandiera nello spazio verde prospiciente la sede. Dopo un apprezzatissimo aperitivo, tutti a tavola con numerosi familiari e amici a far da festosa cornice. Per la delizia dei nostri Ferrari G. (1927), Pretto (1929), Zorzan (1930). Benzi, Marostica, Masteghin (1932), Carrega, Follador, Marella (1934), Cattana (1940), Ceva,



Ferrari B, Lenti (1941), Bonini, Martinelli, Silva (1944), ecco ancora una volta l'impareggiabile Stella, supportata dal valido aiuto di Antonio Possamai, far mostra di tutta la sua maestria culinaria presentando un menù di tale raffinatezza da far arrossire di vergogna le misere Clerici e Gelisio o i supponenti Vissani e Bigazzi. Non poteva infine mancare la grande torta celebrativa, come di consueto offerta da Alfredo Torchio. A chiudere la giornata di festa è arrivato perentorio l'ordine del Capogruppo: Tutti presenti il prossimo anno !

Gielleci



## 80 ANNI BEN PORTATI

Domenica 7 settembre il Gruppo Alpini di Ponderano della Sezione di Biella ha festeggiato l'80° compleanno. La cerimonia dell'alzabandiera, alla presenza del Vessillo Sezionale di Biella, di parecchi gagliardetti della sezione e del Vessillo di Alessandria "ospite d'onore", si è svolta presso la sede del Gruppo situato nel centro sportivo del paese. Dopo la sfilata per le vie imbandierate a festa, si è svolta nel piazzale antistante la sede la Messa al campo. Alla fine della cerimonia religiosa c'è stato il momento più importante della giornata: la consegna del Gruppo Alpini di Ponderano di un'auto attrezzata al traspor-

(segue a pag. 19)

## LA MELA DI AISM

Rinnovato anche quest'anno l'accordo con l'AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla), il Gruppo M.A. Riccardo Lunati dell'A.N.A. Valenza, ha predisposto le abituali postazioni all'inizio e fine del centrale Corso Garibaldi in occasione dell'evento nazionale promosso l'11 e 12 ottobre scorsi in oltre 3000 piazze italiane con



la campagna di raccolta fondi e sensibilizzazione "La mela di AISM" realizzata sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e dedicata ai giovani che sono stati colpiti dalla malattia. La sclerosi multipla è una patologia cronica, imprevedibile e progressivamente invalidante che colpisce 72.000 persone in Italia, di cui la metà sono giovani tra i 20 e i 35 anni, i quali ricevono la diagnosi nel momento della vita più ricco di progetti. Per questo oltre alla ricerca sulla



"SM", che AISM finanzia per il 70% in Italia, l'associazione si impegna sul territorio con numerosi progetti socio assistenziali a supporto dell'autonomia e dei diritti delle persone con sclerosi multipla. Oggi grazie ai progressi ottenuti dalla ricerca scientifica, ci sono terapie in grado di rallentare il decorso della sclerosi multipla e di migliorare la qualità di vita delle persone che ne sono colpite. Tuttavia la causa e la cura risolutiva non sono state ancora trovate: per questo è indispensabile sostenere la ricerca scientifica e le attività dell'AISM sul territorio.

Gielleci

# 80 ANNI BEN PORTATI

(segue da pag. 18)

to di persone portatrici di handicap ad un'associazione assistenziale della zona. Un abile artigiano marmista del gruppo ha costruito l'altare usato per la Santa Messa ed una targa commemorativa donandole entrambe alla Sezione di Biella. Dopo la cerimonia naturalmente la festa ha avuto degna conclusione con il rancio alpino nei locali del gruppo. Ringrazio l'amico

Maurizio Perona, segretario del gruppo, per l'invito e tutti gli Alpini di Ponderano e della Sezione di Biella per l'ospitalità e la simpatia. Nota a margine: ho avuto il piacere di ritrovare il Maresciallo Bonomolo della Brigata Alpina Taurinense con il quale ai tempi della naja avevo lavorato per parecchi mesi.

Daniele Bertin

## IN FAMIGLIA

### Sono andati avanti



#### GRUPPO DI CASTELLAZZO B.DA

All'improvviso e troppo presto è andato avanti l'Alpino Moccagatta Carlo compagno di molte Adunate Nazionali e non. Il Gruppo è vicino ai familiari e ringrazia quanti hanno preso parte alla cerimonia funebre, il Presidente e Consiglieri sezionali con il Vessillo della Sezione, i Gruppi con il loro Gagliardetto.

#### GRUPPO DI FELIZZANO

Il giorno 13 ottobre 2014 è mancata Paolina Lentini, mamma dell' "amica" Giovanna Milioto. A Lei, ed ai suoi famigliari, le più sentite condoglianze del Gruppo Alpini di Felizzano

Il giorno 17 ottobre 2014 è mancata Antonio Colonna, papà dello "amico" Mario Colonna. A Lui, ed ai suoi famigliari, le più sentite condoglianze dai soci del Gruppo Alpini di Felizzano.

#### GRUPPO DI FUBINE

Il Gruppo Alpini di Fubine unitamente ai Soci di Altavilla, porge le più sentite condoglianze all'Alpino Guido Gagliardone e famiglia per la perdita della mamma Maria Fierro.

#### GRUPPO DI NIOVI LIGURE

Il Gruppo Alpini di Novi Ligure esprime le più sentite condoglianze al socio Alpino Paolo Bettinzoli per la perdita della sorella Ada.

#### GRUPPO DI QUATTORDIO

Gli Alpini del Gruppo di Quattordio sono fraternamente vicini al vice Capo Gruppo Sandro Cavallero in questo momento di dolore, per la perdita della mamma Sig.ra Antonietta Rossi.

Il Gruppo Alpini di Quattordio porge le più sentite condoglianze al socio Alpino Capra dott. Enzo, per la scomparsa dello suocero dott. Ugo Garberi.

#### GRUPPO DI TERZO

il giorno 27 agosto è mancata la Sig.ra Maria Capra vedova Grillo di anni 85 madre del Socio Alpino e Sindaco di Terzo Vittorio. I Soci del Gruppo Alpini e Amici si uniscono nel dolore a Vittorio alla nuora Silvana alla nipote Cristina e a tutti i parenti.

#### GRUPPO DI TORTONA

Il Gruppo Alpini di Tortona esprime il più vivo cordoglio al socio Alpino Roberto Sala e ai familiari tutti per la perdita della mamma, signora Pierina Chiarobelli.

#### GRUPPO DI VALENZA

Il Consiglio Direttivo e gli Alpini tutti del Gruppo di Valenza sono vicini, con il più vivo cordoglio, al segretario Roberto Bonini, nonché ai figli Luca e Alessandra, nella dolorosa circostanza che ha portato alla perdita della consorte e mamma Cesarina.

#### GRUPPO DI VIGNOLE BORBERA

Prematuramente è andato avanti l'Alpino e amico Tridello Gianpiero. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla famiglia

### Nuovi arrivi



#### GRUPPO DI FELIZZANO

Il 19 settembre è nato Lorenzo, nipote del socio Lorenzo Pilotti. Ai genitori Elisa e Riccardo ed ai loro famigliari, i più vivi auguri e felicitazioni dai soci del Gruppo di Felizzano.

Il 24 agosto è nata Greta, nipote dell' Alpino Piero Cantarella. A lui ed ai genitori Cristina e Luigi vanno le più sentite felicitazioni da parte del Gruppo di Felizzano.

Il 5 maggio sono nati Samuele e Federico, figli del socio Valter Bello. A lui, alla moglie Silvia ed ai genitori, vanno le più sentite felicitazioni da parte dei Soci del Gruppo di Felizzano.

#### GRUPPO DI FUBINE

Il Gruppo Alpini di Fubine con Altavilla, saluta la nascita del piccolo Andrea Gado, nipote del socio Alpino Franco Montiglio, e porge alla neo-mamma Federica, ex presidente della Pro-loco di Fubine e da sempre nostra sostenitrice, ed a tutta la famiglia le più vive felicitazioni.

#### GRUPPO DI TERZO

E' nato Sebastiano, lo annunciano il nonno Socio consigliere Visconti Secundo con la moglie Sig.ra Giusi Garofalo. Il Gruppo di Terzo esprime le più vive felicitazioni alla mamma Sig.ra Irene e al papà Marco.

E' nata Nicole, lo annunciano il nonno Socia Baldizzone Emilio e la nonna Maria Gallo. Il Gruppo di Terzo esprime le più vive felicitazioni alla mamma Norita e al papà Giorgio.

E' nata Silvia, figlia del Socio Alpino Giuliano Roberto, Maestro della Fanfara Valle Bormida e della Sig.ra Loredana anche lei membro della Fanfara. Il Gruppo di Terzo si unisce alla gioia dei nonni Giuseppe Giuliano e Sig.ra Franca.

### Lauree



#### GRUPPO DI TORONA

Il 16 settembre, presso l'Università degli Studi di Pavia, Facoltà di Lettere Moderne, con una tesi intitolata "I canti della Grande Guerra: prime proposte per la definizione di un corpus." Ha conseguito la laurea, con 110 e lode, l'Alpino Daniele Caldirola. Al neo dottore la più vive congratulazioni da tutto il Gruppo. Bravo Daniele. Bravo Alpino.

### Anniversari



#### GRUPPO VAL GRUE

Il 24 Luglio 2014 il Gruppo Alpini Val Grue ha festeggiato il centesimo compleanno di Poggio Marco Lorenzo, reduce del fronte Greco Albanese, consegnandogli una targa ricordo e brindando alla sua salute.





Alpino sciatore 1915/1918